ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Sabato 30 Gennaio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8052

LA RIVOLTA NEL DAMARALAND

La critica situazione di Okahandia. - Scontri sanguinosi. - Nuovo invio di truppe

BERLINO 29 (B). Il tenente de Zuelow invio da Okahandia, mediante commessi, il seguente dispaccio a Karibib: «20 gennaio. Okahandia, dopo violenta lotta, fu occupata il 15 corrente da duecento soldati nostri, può resistere ancora qualche tempo. Il corpo di soccorso, con artiglierie, fu respinto il 12 e 13 corrente: sarebbero periti otto soldati della riserva, di cui s'ignorano i nomi. Le comunicazioni con Windhoh sono tagliate. Per riattivarle, e per assicurare i trasporti militari feci tentare un viaggio ferroviario per Karibib. Partirono 70 uomini. Oggi invierò una relazione particolareggiata.

«Ieri, nel pomeriggio ci fu uno scontro vivacissimo vicino a Kavatuersane, tra Waldau e Okasice. Il corpo di spedizione forte di 70 uomini, inviato a riattivare le comunicazioni, ebbe quattro morti e tre feriti leggermente. Non ne so i nomi. Le perdite dell'avversario sarebbero di venti a venticinque morti.

Il ponte, lungo 20 metri, è distrutto; perciò tento di inviare a Karibib notizie mediante fidi indigeni».

BERLINO 29 (B). Un telegramma di de Zuelow, comandante dell'incrociatore «Habicht», annunzia che, vicino a Okahandia, i cafri si unirono con gli herero.

Col nome di cafri sono designati i damaras montanari, emigrati a occidente di Omarcira.

BERLINO 29 (N). Domani parte da Amburgo un nuovo riparto di truppe di circa 200 uomini per l'Africa occidentale. Stamane furono presentati alla coppia imperiale gli ufficiali e le suore infermiere che fanno parte della spedizione. Questo riparto di truppa recandosi oggi alla stazione sfilerà preceduto dalla banda della Guardia del corpo dinanzi al castello imperiale.

Il riparto inviato prima di questo sbarcherà a Swakopmund il 3 febbraio.

La visita di Loubet

ROMA 29 (N). La «Capitale» dice che non è ancora deciso se Loubet visiterà il papa ed aggiunge che in Vaticano la visita sarebbe molto desiderata.

ROMA 29 (N). Giolitti ha ricevuto i componenti il comitato per le onoranze a Loubet. Informatosi del programma proposto si compiacque dell'iniziativa e dei risultati della sottoscrizione pubblica. La Camera di commercio stabilì il proprio contributo alle manifestazioni pubbliche e deferirà alla presidenza la nomina di una commissione e l'incarico di concretare un omaggio speciale a Loubet.

Il conflitto russo-giapponese

Sintomi di pace.

PARIGI 29 (N). Da Tokio sono giunte qui notizie ufficiali secondo le quali il consiglio degli anziani sarebbe propenso alla moderazione. Qui si ritiene che la notizia della «Reuter» che il Giappone non intenderebbe di fortificare la parte meridionale della Corea derivi da fonte ufficiale giapponese e preludii alla rinuncia da parte del Giappone agli altri postulati che aveva formulati nelle tre note dirette alla Russia. Com'è noto la questione della fortificazione di Fusang e di Masampho, città della Corea meridionale, fu uno dei principali punti delle trattative; il Giappone insisteva sull'adempimento di questa domanda perchè con la fortificazione della Corea meridionale sarebbe riuscito a chiudere il Mare Giapponese e sarebbe divenuto quindi padrone del Passo di Corea. Questo progetto del Giappone non incontrò solo l'opposizione della Russia, ma minacciava anche gli interessi dellInghilterra, degli Stati Uniti e della Francia.

Qui si interpreta favorevolmente l'arrendevolezza del Giappone.

BERLINO 29 (N). Ieri ebbe luogo a Pietroburgo un consiglio di ministri sotto la presidenza dello czar. Nel ritardo con cui la Russia fa aspettare la nota di risposta al Giappone non si vede un motivo d'inquietudine, ma anzi si ritiene giustificata la speranza che la Russia non intenda provocare un «casus belli». Per ciò che concerne il Giappone si crede qui che il Governo giapponese in seguito alla situazione interna sia costretto a cercare di ottenere dalla Russia più concessioni che è possibile e così si è convinti che la Russia manifesterà una grande arrendevolezza.

La risposta russa.

LONDRA 29 (N). Il corrispondente privato da Pietroburgo della «Reuter» comunica che nelle sfere competenti si assicura che la risposta al Giappone, per la cura che si deve dedicare alla stilizzazione, non potrà essere spedita a Tokio prima della settimana prossima.

Un alto funzionario disse al corrispondente che naturalmente la guerra non può essere impedita dalle buone intenzioni russe. La Russia farà tutto il possibile per offrire al Giappone la base per una pace duratura. Ma vi ha un limite oltre il quale il Governo russo non può andare. Noi - dichiarò il funzionario - abbiamo concesso tutto al Giappone in Corea ed abbiamo riconosciuto i trattati del Giappone e di altre potenze con la Cina circa la Manciuria.

Provvedimenti militari.

PORT ARTHUR 28 (B). L'addetto militare russo a Tokio partecipò di avere saputo che il Giappone mobilita l'esercito. La Russia prese perciò nuove disposizioni per l'invio di truppe al Nord.

PIETROBURGO 29 (N). Il piroscafo della flotta volontaria russa «Jekaterinoslav» è giunto il 27 a Vladivostock.

Il «Kasan» è partito il 27 da Hon-kong per Port-Arthur.

Una lettera da bordo della «Kasuga.»

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera da Aden dell'ing. Positano che viaggia a bordo della nave giapponese «Kasuga». Dopo il canale di Suez la «Kasuga» non ebbe più alcuna notizia delle navi russe. La nave si fermò ad Aden per alcune riparazioni necessarie; a Suez furono imbarcati molti arabi come fuochisti. La «Kasuga» - conclude il Positano - è una vera nave cosmopolita: il comandante è inglese, l'ammiraglio giapponese, l'equipaggio italiano, inglese ed arabo. La nave batte bandiera commerciale giapponese.

Una smentita.

PORT ARTHUR 29 (Agenzia telegr. russa). Si smentisce la notizia di fonte inglese secondo cui tutti gli operai giapponesi impiegati presso le agenzie della flotta volontaria russa a Port-Arthur e Nagasaki sarebbero stati improvvisamente licenziati.

Nè presso l'una nè presso l'altra agenzia non sono occupati operai giapponesi.

Il comandante della squadra italiana nell'Estremo Oriente.

ROMA 29 (N). L'ammiraglio Grenet fu oggi ricevuto dal ministro Tittoni. Il 4 febbraio partirà per Napoli ad assumere il comando della squadra navale dell'Estremo Oriente.

DA BUDAPEST

Una riforma del regolamento della Camera. - Minacciose lettere anonime. - Una seduta del partito liberale.

BUDAPEST 24 (N). Tisza vorrebbe metter fine all'ostruzione con una riforma della Camera; in esso dovrebbe essere introdotto un nuovo paragrafo il quale disporrebbe che nella prossima sessione venga ammessa la votazione per appello nominale solo per i disegni di legge. Inoltre la Camera stessa dovrebbe stabilire di giorno in giorno la data e la durata della seduta successiva. Questo piano sarebbe da Tisza proposto alla Camera dopo la sessione della Delegazione.

BUDAPEST 29 (N). La presidenza della Camera dei deputati ricevette oggi altre due lettere anonime. In una lo scrivente, che si firma «un soldato trattenuto in servizio dopo il terzo anno», dice che i soldati di riserva si lagnano della loro sorte e chiedono se i deputati dell'ostruzione non abbiano senso di umanità e non pensino alle famiglie che spingono alla rovina. Finisce dichiarando che un bel giorno perderanno la pazienza.

L'altra lettera diretta al presidente bar. Feilitzsch è scritta in tedesco e datata da Essegg. Il vicepresidente è pregato di domandare agli ostruzionisti se non sia giunto il momento di abbandonare l'ostruzione o se non temano di fare la stessa fine del deputato Eremits assassinato tempo fa. La lettera riporta i nomi di tutti deputati ostruzionisti, ed è firmata «Uno a nome di molti».

BUDAPEST 29 (N). Il partito liberale tenne una conferenza, in cui si discusse la nota proposta del deputato Smialowszky, secondo cui si dovrebbe convocare una commissione composta di delegati di tutti i partiti per risolvere la crisi parlamentare. Alla conferenza prese parte anche Tisza. Fu deliberato a voti unanimi di non votare per la proposta.

DA PARIGI

Il riscatto delle ferrovie francesi. - Un fiasco dei nazionalisti. - Rouvier e Pelletan. - Il caso Delsor e la proposta d'un socialista.

PARIGI 29 (N). Nell'odierna seduta della Camera i nazionalisti Rudelle e Ferrette tentarono di sfruttare le divergenze d'opinione esistenti in seno al ministero circa il riscatto delle ferrovie per preparare delle difficoltà al Governo, ma... la biscia morse i ceretani.

Rudelle svolse un'interpellanza in cui accenna alla scissura nel ministero.

I due ministri di cui era parola nell'interpellanza, cioè Pelletan e Rouvier non erano presenti nell'aula percui prese la parola Combes domandando che l'interpellanza fosse discussa secondo l'ordine progressivo. Mentre parlava il presidente dei ministri entrò nell'aula il neoeletto deputato nazionalista Flazelle, il successore di Méline, il quale fu applaudito dimostrativamente dalla destra.

Combes disse che il ministero è perfettamente concorde e che la scissura tanto desiderata dai nazionalisti si limita al fatto che Pelletan voleva che il riscatto delle ferrovie fosse affidato al ministro ai lavori pubblici mentre Rouvier non era di questo parere. La Camera approvò la proposta Pelletan quindi l'interpellanza è affatto ingiustificata. (Dalla destra si grida a Combes: Voi trattate Rouvier come Lépine. Voi volete liberarvi di Rouvier).

La proposta di Combes fu approvata con voti 344 contro 179.

PARIGI 29 (N). L'apprezzamento fatto ieri dal ministro della marina Pelletan circa il discorso del ministro delle finanze Rouvier è commentato vivamente nei corridoi della Camera. I nazionalisti tentarono di diffondere la voce che Rouvier voglia dimettersi; ma questa voce fu subito smentita recisamente.

Pelletan ebbe iersera con Rouvier un lungo colloquio, cui prese parte anche Combes: questi sarebbe riuscito ad appianare totalmente il conflitto fra i due ministri.

Il «Siècle» crede che l'interpellanza che i nazionalisti vogliono presentare circa le differenze d'opinione fra Pelletan e Rouvier contribuirà a ristabilire la solidità del Gabinetto, anche se questa fosse alquanto scossa.

Il deputato socialista Gerault-Richard propone nella «Petite Republique» di rendere la pariglia alla «lega dei patrioti» pel manifesto fatto affiggere dalla stessa - nel quale furono messi alla berlina 295 deputati della maggioranza ministeriale per la loro votazione nella faccenda Delsor - coll'affiggere pubblicamente quanto disse Delsor stesso su Gambetta, Ferry e Loubet.

DA BELGRADO

Il nuovo metropolita di Ueskueb. - Licenziamento

BELGRADO 29 (N). I giornali esprimono la loro sodisfazione per la nomina del serbo Sebastiano Debelkovich a metropolita di Ueskūb. L'ufficioso «Samo Uprava» dice in un articolo di fondo: «Noi ci rallegriamo coi nostri fratelli di sangue e di fede della diocesi di Ueskūb, che seppero tutelare gli interessi della fede serba. Colla pronta e felice nomina di Sebastiano è stata risolta una questione che altrimenti avrebbe potuto facilmente suscitare malcontento; e questo per la sua natura avrebbe potuto guadagnare terreno anche in Serbia.

BELGRADO 29 (N). Liubomir Novakovich, già ministro nel gabinetto di Zinzar Markovich, che recentemente era stato nominato capo-sezione nel dipartimento per gli affari forestali del ministero per l'economia pubblica, fu nuovamente licenziato dal servizio dello Stato.

CAMERA ITALIANA

ROMA 29 (N). La Camera è poco popolata. Si comunicano le dimissioni di Bonin, nominato inviato a Bruxelles. Il presidente, l'on. Lazzaro e Giolitti a nome del Governo, commemorano il deputato Nocito. Si delibera di mandare le condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Si discute quindi il progetto dell'organico del ministero delle finanze.

Alla fine della seduta Socci chiede che non sia ritardata la discussione del progetto di legge per l'ammissione della donna all'avvocatura. Il presidente prega Socci di riservare a più tardi la sua proposta.

R. Luzzatto chiede che il disegno di legge sul divorzio sia lasciato nell'ordine del giorno al posto in cui si trova.

Presidente: La Camera potrà deliberare in proposito.

ROMA 29 (N). Discutendosi un'interrogazione circa la necessità di sollecitare il progetto d'indennità ai superstiti delle campagne dell'Agro romano, Pais, presidente della commissione, dice che la campagna nell'Agro romano aprì le porte di Roma al Governo di Vittorio Emanuele.

Durante la discussione dell'organico del ministero delle finanze le tribune si riempirono di persone le quali prima della apertura avevano invaso i corridoi facendo propaganda presso i deputati in favore del progetto.

LA CLAUSOLA DEI VINI

Una protesta di Pantano

ROMA 29 (N). L'on. Pantano risponde sull'«Avanti» ad una lettera di Salandra pubblicata nel «Giornale d'Italia» di iersera, nella quale l'ex ministro dell'agricoltura accusava Luzzatti e i negoziatori del trattato commerciale con l'Austria-Ungheria di aver illuso i vinicultori meridionali affermando ripetutamente che un trattato con l'Austria non si sarebbe potuto concludere qualora non si fosse abrogata la clausola sui vini. L'on. Pantano dichiara che accettò di negoziare i trattati sotto l'impulso del dovere, e deplora che Salandra additi i negoziatori alla pubblica disistima proprio quando essi hanno bisogno di essere circondati di autorità e di prestigio. Protesta contro gli attacchi di Salandra, contrari agli interessi della nazione.

I giornalisti e il riposo domenicale

ROMA 29 (N). Il comitato del Consiglio del lavoro occupandosi del riposo settimanale ha deliberato di escludere i giornalisti dal riposo domenicale in considerazione anche che tale riposo danneggerebbe nei primi tempi anche i tipografi.

L'inchiesta sull'„Eridano“

ROMA 29 (N). Il ministero in seguito all'inchiesta sulla nave «Eridano» che destinata ad un viaggio in America, risultò incapace di tenere il mare, ha esonerato collocandoli in disponibilità l'ammiraglio Farina, direttore dell'arsenale di Venezia e il capitano Cerimele, direttore delle costruzioni.

L'«Avanti!» dice che la disposizione energica del ministero ha fatto ottima impressione e merita elogio.

REPRESSIONI RUSSE

L'agitazione nelle scuole

PIETROBURGO 29 (N). Un «ukase» imperiale investe il ministro dell'interno e il governatore di Twer di pieni poteri, autorizzandoli a prendere provvedimenti contro le autorità di Twer e Nowotow perchè nell'istruzione pubblica si rivela una tendenza rivoluzionaria, e perchè furono assunti dei maestri elementari che si servono dell'istruzione popolare per fare agitazioni contro il vigente ordinamento dello Stato e contro la religione.

ATTENTATO

contro un direttore della polizia russa in Finlandia

Drammatici arresti

VARSAVIA 29 (N). Si ha da Pietroburgo che il 15 corr. il direttore della polizia di Nicolaistadt, Engiel, ricevette una lettera anonima in cui lo si invitava ad aspettare in un determinato punto della piazza destinata al pattinaggio una giovane signora finlandese. La polizia fece delle ricerche per scoprire chi fosse questa persona indicata nella lettera, e constatò che era una signorina di nome Frank, la quale poi si confessò anche autrice della lettera che avrebbe scritto dietro l'instigazione di tre giovanotti intenzionati di assassinare Engiel.

All'ora indicata il direttore di polizia si recò nel luogo stabilito, mentre agenti di polizia si appostavano nelle vicinanze. Nel luogo indicato dalla lettera si trovavano già tre giovanotti: a un dato segnale gli agenti di polizia al sopraggiungere del direttore accorsero, s'impadronirono dei tre e li condussero in polizia. Colà i giovani furono sottoposti a un interrogatorio, e dopo lungo negare confessarono di aver avuto l'intenzione d'assassinare il direttore, perchè egli segue con troppo fervore la politica russificatrice. Indosso agli arrestati si trovarono revolvers e pugnali: due di essi sono studenti nella università di Helsingfors.

Per una nuova costituzione in Polonia

VARSAVIA 29 (N). Qui ed in altre città della Polonia furono diffusi in massa dei manifesti in lingua polacca incitanti a fare agitazione per una nuova costituzione. Fu in seguito a questa diffusione di manifesti che si fecero le perquisizioni già annunziate ed alle quali tennero dietro 150 arresti di socialisti.

Contro gli automobili al Reichstag tedesco

BERLINO 29 (N). Al «Reichstag» fu presentata oggi una mozione in cui si chiede al Governo di emanare una disposizione di legge per una più energica tutela della vita e della proprietà contro i pericoli degli automobili. Si presentò pure una statistica sulle disgrazie causate da automobili.

Nozaleda e il Vaticano

MADRID 29 (N). Questo nunzio pontificio, mons. Rinaldini, ha ricevuto dal Vaticano istruzioni che gli raccomandano di cercare la pacificazione degli animi nella questione Nozaleda.

La revisione della Convenzione di Ginevra

GINEVRA 29 (N). Il Consiglio federale ha fissato per il prossimo settembre la conferenza internazionale per la revisione della convenzione di Ginevra sulla Croce Rossa.

Tramvieri che abbandonano il lavoro

PARIGI 29 (N). Gli addetti e gli impiegati della società del tram orientale abbandonarono stasera improvvisamente il lavoro.

Sciopero di agricoltori

PERPIGNANO 29 (B). Un migliaio di agricoltori dei dintorni di Perpignano e di Cette si misero in isciopero, perchè non ottennero il chiesto aumento di salario.

Anniversario. VIENNA 29 (B). Oggi, vigilia del 15.o anniversario della morte dell'arciduca Rodolfo, furono deposte varie ghirlande sul suo sarcofago. Il conte Wedel, ambasciatore germanico, ne depose dopopranzo una, in rappresentanza dell'imperatore di Germania; altre ne deposero i reggimenti che portavano il nome del defunto.

La regina Margherita sulla tomba di re Umberto. ROMA 29 (N). Stamane la regina Margherita, come di consueto, ricorrendo l'anniversario mensile dell'uccisione di Umberto, si recò al Pantheon. Fu ricevuta da Lanza e dai veterani. Ascoltò la messa e poi pregò dinanzi alle tombe di Umberto e di Vittorio Emanuele.

Il fidanzamento del conte di Torino. NAPOLI 29 (N). Il «Pungolo» annunzia che il duca d'Aosta si reca a Roma chiamato dal re che gli ha dato incarico di recarsi a Bruxelles per domandare a re Leopoldo la mano della principessa Clementina per il conte di Torino.

TORINO 29 (N). Il conte di Torino già da ieri si trova a Parigi. Si dice che il viaggio si connetta al suo fidanzamento con la principessa Clementina del Belgio, ma la notizia appare infondata per ragioni d'età e di carattere politico.

L'ammiraglio Accinni migliorato. ROMA 29 (N). Nella salute dell'ammiraglio Accinni si nota un leggero miglioramento. Si ritiene scomparso ogni imminente pericolo.

Guglielmo II dimentica e premia. — LONDRA 29 (N). L'imperatore Guglielmo ha fatto presentare in dono a ciascun ufficiale del primo reggimento dragoni inglesi della guardia, un frustino. Il reggimento parte la settimana ventura per le Indie. La settimana scorsa tutti gli ufficiali furono invitati a un banchetto d'addio all'ambasciata germanica: l'ambasciatore conte Wolff-Metternich a nome dell'imperatore Guglielmo augurò loro il buon viaggio. E' da notarsi che questo è lo stesso reggimento i cui ufficiali a suo tempo nel loro club avevano tolto dalla parete il ritratto di Guglielmo II e lo avevano insudiciato sconciamente.

L'incendio di Torino.

Scoperte e speranze.

TORINO 29 (N). Fra i resti della biblioteca si vanno scoprendo altri preziosissimi codici che si ritenevano perduti. Si ritrovò una bibbia poliglotta d'Anversa, preziosissima; rinasce la speranza che si possa ritrovare il preziosissimo libro delle Ore di Torino del duca di Berry.

Impiegato postale prevaricatore.

PRZEMYSL 29 (N). Per incarico del ministero del commercio fu sospeso dal servizio l'amministratore postale Kocinbinski per gravi irregolarità. La somma mancante ascenderebbe a molte centinaia di migliaia di corone.

Duello mortale tra ufficiali.

VIENNA 29 (N). Si ha da Salisburgo che alti ufficiali bavaresi, che avevano preso parte a un ballo dato dall'ex-granduca di Toscana, si batterono in duello ed uno dei due rimase ucciso. Il cadavere fu trasportato segretamente a Lindau. Circa il motivo del duello si serba il più assoluto segreto.

Un defraudo di 42 mila franchi in un ufficio telegrafico.

BERNA 29 (B). Fu arrestato a Chaux de Fonds Weiss Müller, già capo dell'amministrazione dei telegrafi, il quale era fuggito dopo di aver defraudato 42.000 franchi.

Le punizioni per i duelli di Pirna.

DRESDA 29 (N). In seguito ai duelli avvenuti a Pirna tutti gli ufficiali implicati nella faccenda, ad eccezione dello sfidatore, tenente Kohn, che aveva dovuto vendicare il suo onore di marito oltraggiato, sfidando in massa i colleghi, furono sospesi dal servizio.

La «Milano-Nizza-Milano».

NIZZA 29 (N). Domattina alle 7 partiranno da qui i cento motociclisti e automobilisti, partecipanti alla corsa Milano-Nizza-Milano.

Il «record» di 500 metri per motociclette ad Oneglia.

ONEGLIA 29 (N). L'odierna manifestazione sportiva fu veramente grandiosa. Nel pomeriggio una folla enorme si riversò sul viale Umberto I, dove era stato scaglionato un reparto di soldati alpini, per assistere al «record» di 500 metri per motociclette, partenza volante. Presenti le autorità municipali e gli inviati del ministero della guerra, partirono 45 motociclisti. Si fecero due prove; vinsero: Tamagni, con macchina Marchand, Brambilla, con una Turkhejmer, e Cerizza, con una Stucchi. Alla sera al municipio ci fu un solenne ricevimento e la premiazione. Il sindaco e gli inviati del comitato di Nizza inneggiarono all'amicizia franco-italiana.

CRONACA LOCALE

Il monosillabo.

«Sì» è l'affermazione per eccellenza: si contenta di questa il prete, o l'ufficiale di Stato civile, per ritenere legate vita durante due persone di sesso diverso che la pronunciano innanzi a lui.

Eppure, non sappiamo perchè, al rappresentarci quel «sì» sfiorato, sorvolato, attenuato, detto dal dottor Körber all'on. Verzegnassi che gli chiedeva se si potesse far calcolo sull'Università italiana, ci viene a memoria un aneddoto molto famoso nel mondo dei comici. C'era un attore novellino, che francamente prometteva di divenire un gran cane. Impossibile di cavargli una parola che non fosse una papera. Una sera egli non aveva da dire se non un monosillabo: alla prima attrice che gli chiedeva: «E' pronta la mia carrozza?» rispondere: — Sì. - Il novellino, non volendo cascare nella sua solita disgrazia, si era ben ripetuto fra le quinte: — Sì e non no! Sì e non no! — Entra in scena. Gli si domanda: — E' pronta la mia carrozza? — Egli esita un momento, si turba, si fa rosso in viso, e strascicando risponde: — N...ì!

Questo «Nì» del supremo imbarazzo è rimasto celebre sulle nostre scene: e a noi è tornato irresistibilmente a memoria, leggendo dell'ineffabile smorzatura data dal dottor Körber alla sua promessa dell'Università italiana. Gliel'abbiamo per così dire veduto sulle labbra quel «Sì» ambiguo e fuggente, quell'evanescenza d'affermazione tosto sorvolante in altri argomenti: poichè noi pure, lo scorso autunno, quando il dottor Körber fu a Trieste e un nostro redattore parlò con lui, avemmo sull'Università italiana la stessa risposta che scivolava più leggera di uno sguardo, e si perdeva in altri discorsi. Da allora sono passati alcuni mesi. Sono passati i fatti d'Innsbruck, le interpellanze dei deputati italiani, l'agitazione di tutte le nostre provincie, le assicurazioni parlamentari dello stesso Körber che l'argomento sarebbe studiato e risolto. Ma tastato di nuovo il polso al presidente dei ministri, si trovò che la questione dell'Università italiana, presso il Governo, è rimasta sempre ai monosillabi.

Quanti si erano illusi che in questi mesi il più importante dei nostri problemi di cultura nazionale avesse camminato e fosse uscito per lo meno dal periodo delle risposte evasive e vaghe, devono pentirsi di aver troppo bene sperato. Il presidente dei ministri risponde ancora «Sì»; ma in quella maniera titubante e fluida che vuol dire: — Questa disgraziata lingua tedesca, che non mi permette di contrarre l'affermazione e la negazione, che non mi permette di dir «Nja»! come fe' il comico italiano, inventando il suo celebre «Nì»!

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale tenne ieri sera una ordinaria seduta, nella quale, oltre ad alcune deliberazioni in sede di Consiglio che per la esecuzione abbisognano del consenso del Luogotenente, furono trattate varie interessanti questioni di ordinaria amministrazione.

La Delegazione si occupò anzitutto del servizio finanziario per la elettrovia Piazza Carlo Goldoni-S. Giacomo-S. Sabba. Come i lettori ricordano, il Consiglio nella seduta dell'8 aprile p. p. aveva accettato con grato animo il prestito offerto dalla Cassa di risparmio, di corone 4.800.000 per le spese di costruzione della elettrovia. In una successiva seduta era stato affidato alla commissione di finanza lo studio del servizio di copertura degli interessi e delle quote di ammortizzazione per il suddetto prestito. Cessata per lo scioglimento del Consiglio, la commissione di finanza, la prosecuzione degli studi relativi, necessaria perchè l'opera non abbia a subire da nessun lato qualche ritardo, fu affidata ier sera ad una sottocommissione speciale della Delegazione, composta degli onor. Combi, Ravasini, Ricchetti, Vianello e Zanolla.

Fu inoltre data espressione alla compiacenza del Comune verso i dottori Marcovich, Veneziani e Rebulla dell'Ospedale della Maddalena e verso il dottor Manussi, presidente del Collegio medico dell'Ospedale civico, per avere essi contribuito a vincere il pericolo di un'epidemia di vaiolo che minacciò testè la città.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

16 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

— Escludo in modo assoluto che il deputato alludesse a me. Del resto, quando egli sarà a Marsiglia, voi lo interrogherete in proposito, con l'abilità che vi distingue e sapremo su chi aveva riposto i suoi sospetti.

— Sta bene. Per ora non abbiamo da rivolgervi altre domande. Siete in libertà, signor barone La Vaulx.

Il tenente di artiglieria si inchinò ed uscì.

CAPITOLO VI.

LE ACCUSE DELLA SIGNORA BALISSARD.

Il giudice si rivolse al commissario:

— Dimenticavo di dirvi che ho ordinato che si facesse la fotografia del morto.

— Volevo suggerirvelo!

— E che ho chiesto informazioni del deputato Balissard, del visconte di Chenneviers e del barone Maurizio La Vaulx, alla prefettura di polizia a Parigi.

— Avete fatto benissimo.

— Adesso ho intenzione di interrogare nuovamente il duca della Vedauville.

— Il tenente di marina?

— Sì. Chiamatelo Percin.

L'agente si affacciò alla porta e chiamò il giovane ufficiale di marina:

— Perdonate, signor duca - gli disse il magistrato. - Debbo farvi due o tre domande soltanto.

— Quante ne vorrete, signor giudice.

— Voi conoscevate il visconte di Chenneviers?

— Sono stato io che l'ho identificato.

— Che uomo era?

— Poco potrò dirvi di lui. Era un amico di mio padre. L'ho visto nel mio palazzo a Parigi, quattro o cinque volte, salvo il vero.

— Era danaroso?

— Oh! Spendeva da gran signore.

— Sapete anche se era dissoluto; voglio dire se gli piacevano le donne?

— Lo immagino, perchè era un bel giovane.

— Non vi meraviglierebbe, dunque, se avesse assunto un altro nome, in certe circostanze, per esempio quello di Pietro Cheviot?

— Non mi meraviglierebbe affatto. Mai però ho inteso profferire codesto nome.

— Nel portafogli del morto è stato trovato questo biglietto: leggete pure.

L'ufficiale prese il biglietto diretto a Pietro Cheviot, via Douai, N. 37.

Il biglietto, come i lettori ricordano, conteneva le seguenti parole:

«Mi avete tradito riguardo al C... Non è vero che non vi fosse possibile di tentare l'impresa. Gli eravate accanto. In ogni modo vi offro il mezzo di riabilitarvi. Venite stasera alle 21 in casa mia con le solite precauzioni. Nel caso diverso ci renderete conto della grave, inqualificabile disobbedienza.

Facciotutto».

Il duca della Vedauville guardò il biglietto più a lungo di quanto occorreva per leggerlo due volte.

Le sue ciglia si erano corrugate; tutto il suo volto era atteggiato al vivo stupore.

— E così? Che cosa ne pensate? - domandò il giudice.

— E' un biglietto curioso! - balbettò il giovane. - Io non saprei dargli alcuna spiegazione.

— Non vi pare - disse il magistrato - che potrebbe benissimo attribuirsi ad una donna galante?

«*Venite stasera in casa mia con le solite precauzioni*».

«Questo è indubbiamente un appuntamento amoroso. Lo conferma il tono scherzoso col quale il biglietto finisce: «*ci renderete conto della grave, inqualificabile disobbedienza*».

«Certe donne adoperano spesso il plurale come i sovrani e invero quando un disgraziato cade nelle loro reti, diventa più che suddito, schiavo addirittura. E la firma?

«Che cosa ne dite della firma, signore? *Facciotutto!* Può riferirsi a un'antica minaccia che il solo destinatario è in grado di comprendere; può essere un nomignolo messo alla graziosa donnina dallo stesso amante, per alludere alla tirannia che essa esercita su di lui!

— Voi ragionate benissimo! - esclamò il tenente. - Io divido pienamente la vostra opinione.

L'agente Percin interloquì:

— Perdonate, signor giudice, voi avete dimenticato che la calligrafia del biglietto è maschile. Non vi può essere dubbio in proposito: anche a non essere periti calligrafi, si vede chiaramente.

Il giudice si picchiò la fronte:

— Avete ragione, Percin. E' destino che in questo intricato affare non si debbano spiegare nemmeno le circostanze meno importanti; una induzione contraddice l'altra; delle stesse scoperte che abbiamo fatto, non una sola sta in armonia col resto. Basta: vedremo in seguito. Vi ringrazio, signor duca, delle informazioni che mi avete dato. Se vi aggrada, potete partire col primo treno. Nel caso occorressero alla giustizia nuovi schiarimenti, sarete chiamato dal giudice istruttore, a Parigi.

Il tenente di marina s'inchinò profondamente e dopo una stretta di mano che il giudice gli offerse, uscì. Sulla porta s'imbattè in un agente, il quale si precipitò nella stanza.

— Che cosa c'è di nuovo?... - chiese il commissario.

(Continua).

Fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di corone 1200, già accolto nel conto preventivo approvato dal Consiglio, per la lastricazione di alcuni corridoi dell'Ospedale, riservata alla presidenza del Collegio la scelta dei corridoi da lastricarsi. Fu approvato l'importo di corone 1210 per opere di giardinaggio intorno ai nuovi padiglioni della Maddalena.

Venne infine autorizzata l'amministrazione dell'Ospedale civico di comunicare per telegrafo alle famiglie dimoranti fuori della città il decesso degli ammalati ricoverati, corrispondendo con ciò ad un pietoso desiderio.

Per l' elettrovia

Piazza-Goldoni-S. Giacomo-Macello

Il Municipio annunzia che la perambulazione politica e la commissione per le stazioni relative al progetto di dettaglio della elettrovia comunale nel tratto che dalla piazza Carlo Goldoni attraversando in galleria il colle della Fornace va per la via S. Giacomo in Monte lungo la via dell'Istria ed il Macello fino sotto Servola, seguiranno giovedì 4 e venerdì 5 febbraio p. v., partendo dalla piazza Carlo Goldoni, angolo della via Silvio Pellico, ad ore 9 ant. Gl'interessati possono far valere eventuali eccezioni contro il progetto anche alla commissine stessa.

Ancora la lettera Dompieri alla „Tribuna"

Un articolo di Rastignac.

Il telegrafo ci annunziò ieri le parole nobilissime con le quali la «Tribuna» di Roma distrugge ogni sfavorevole interpretazione che potè essere data a quanto aveva scritto il giorno innanzi pubblicando una lettera inviatale dal dott. Gino Dompieri. Nel numero del giornale romano che ci giunse stanotte, vediamo pubblicate le lettere in risposta agli apprezzamenti fatti alla lettera del dott. Dompieri.

Nella prima lettera che è firmata dal signor Carlo Coretti, si riassumono le ragioni dello scioglimento del Consiglio e la parte che vi ebbe il dott. Dompieri. Nella seconda lettera un amico triestino del giornale constata che l'atteggiamento della famiglia Dompieri contro ciò che la nostra città ha di più caro e di più sacro, non poteva nè potrà mai dividere le forze nazionali; perchè tanto varrebbe ammettere che una minima parte del grande partito nazionale, dissidendo dalla maggioranza, seguisse la famiglia Dompieri, mentre nonchè dividere, l'atteggiamento dei Dompieri ha vieppiù cementato le forze liberali-nazionali.

E dopo aver riprodotto un sunto telegrafico del nostro articolo di giovedì, la «Tribuna» conchiude, come ci fu telegrafato ieri, con lo sciogliere in anticipazione «un inno alla dimostrazione nuova della forza irresistibile che gli italiani di Trieste si apprestano a dare, contro tutti i fedifraghi, nei prossimi comizi elettorali!»

★

Ci telegrafa il nostro corrispondente romano in data 29:

La «Tribuna» di stasera pubblica un articolo di «Rastignac» intitolato. «Il caso Dompieri». L'articolista osserva: Caso strano è questo che il signor Dompieri, ex-podestà di Trieste, uscito per sempre dalle file del partito nazionale, non si senta tocco nè offeso delle dimostrazioni politiche che col mezzo del voto la nobile città fa contro di lui nelle elezioni, ma si senta tocco ed offeso soltanto quando, rincorrendolo in mezzo alla piazza, i cittadini usano contro di lui offese. E non finisce qui d'essere strano; diventa stranissimo quando si pensi che il sig. Dompieri non ha mai sentito il bisogno di smentire che egli, durante le elezioni si sia alleato con i peggiori nemici dell'italianità di Trieste e, dopo le elezioni, abbia presentato ricorsi a beneficio dei suoi alleati soccombenti. Ora sente il bisogno di smentire una cosa sola, la notizia cioè che è stato fischiato in mezzo alla via.

L'articolisa continuà: Non conosco il sig. Dompieri; non so se sia vecchio o giovane, intelligene o idiota, furbo od ingenuo, «compos sui» o incosciente; non so se abbia nel suo sistema viscerale più cuore che fegato, non so se nel meccanismo delle sue funzioni abbia abbondanti secrezioni di fiele, non so, nè desidero sapere nulla, di lui; ma quando vedo un uomo che non si difende, non si scusa nemmeno accusando i suoi nemici, ma invece diventa ad un tratto permaloso quando una notizia ferisce in qualche modo la sua vanità personale, domando a me stesso se non sia più pietoso interrompere la discussione su di lui.

Evidentemente il sig. Dompieri non ha ancora compreso bene il valore, l'importanza della sua azione politica, non si è reso bene conto del significato che nella società umana hanno gli atti contradittori di coloro che a un dato momento cambiano programma, amicizie, solidarietà, tutto quello che costituisce la ragione morale e civile della propria vita; e così si spiega come egli porti sui suoi atti un giudizio diverso da quello degli antichi suoi amici e quindi si meravigli che la gente nel mezzo della quale passa abbia il contegno che egli merita.

La leggenda vuole che le donne fiorentine, vedendo passare Dante, commosse dicessero: Ecco colui che tornò dall'inferno! (O padre Dante perdona se in questo momento scrivendo nella tua lingua profano il tuo ricordo!) Ma, come allora, qui non le donne soltanto, ma le pietre stesse delle vie di Trieste si debbono sollevare per dire del sig. Dompieri: Egli è colui che ritornò dall'inferno, dall'inferno non leggendario nè fantastico, ma vero e reale ove si fucinarono le armi contro Trieste. Ripeto, il sig. Dompieri deve essere vittima d'un errore di mente che non permette al suo spirito nè alla sua coscienza di piegarsi su sè stesso.

Questo non è un fatto normale come quello di un esercito che per trattare con un altro combatte i suoi antichi soldati e quindi bisogna pensare a un fatto anormale quando il sig. Dompieri combatte con tutte le armi il partito che lo portò una volta sullo scanno del potere e lo innalzò per il prestigio della nazionalità. Adunque il fatto normale è dentro o fuori del sig. Dompieri? Non voglio insistere su questo; mi auguro che il sig. Dompieri, ritornando dal mondo dell'errore in quello della realtà psicologica, morale e sociale, dopo letta la «Tribuna» mi telegrafi la conferma: E' vero sono stato fischiato; meritavo anche peggio!»

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Lieti di un'espulsione dalla «Lega Nazionale» e per risarcire la Lega di un canone perduto: Mimì Zeni, cor. 0.40; Rosa ved. Roth, nata de Collavini, 0.40, Brizio Guido 0.50, Angelo Malusa 0.50, Umberto Cattarinich 0.30, Giuseppe Franovich 0.20, Enrico Manzulla 1.—, Olga Manzulla 0.40, Maria Movia 0.40, Lucia Movia 0.40, Regina Coppo 0.40, E. Grassi 0.20, Mario Bertoli 0.40, Giusto Sbuelz 0.40, Giorgio Cividin 0.30, Adriano Curtolo 0.30, Armida Brovedani 0.40, Osiride Brovedani 0.40, Alice Segrè 0.40, Paola Segrè 0.40; inoltre «da alcuni avventori della Stella Polare» cor. 1.20, e da N. N. M. 0.50.

Nel VI anniversario della morte della indimenticabile madre sig.ra Angela Müller, dalle figlie dell'estinta cor. 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero: In morte del signor Angelo Vosach, dalla ditta Giorgio Afenduli, cor. 15, a favore del fondo orfani e vedove del Gremio dei sensali patentati.

In morte del signor Antonio Gärtner, dal signor Gasparo Bednarz, corone 20, a favore della Guardia medica.

— In occasione del veglione sociale pervennero alla Croce Bianca dalla signora Elena Economo cor. 100 e dalla signora Ernestina Erhold cor. 50.

— Il signor Giov. Ant. Picciòla elargì cor. 25 al fondo sussidi degli assistenti farmacisti, e ciò in morte del signor Dalmazio Sauli.

— L'elargizione in morte del signor Drioli non fu fatta dagli impiegati municipali di Isola, ma dagli impiegati e capi delle fabbriche di sardine e di conserve alimentari.

— Per onorare la memoria del signor Angelo Vosach, il signor Carlo Gortan elargì cor. 20 al fondo orfani e vedove del Gremio dei sensali di Borsa.

— Alla Guardia medica pervennero dalla signora Maria Mittàk cor. 100; dalla Pilatura di riso del Litorale cor. 30.

— La elargizione di cor. 50 attribuita ieri allo Stabilimento di Credito, era invece fatta personalmente dal comm. Oscar Gentilomo alla Guardia medica.

— Alla «Previdenza» pervennero a favore degli scaldatoi: C. L. Chiozza e Figlio cor. 5. Banca Popolare di Trieste cor. 30.

Merci a.-u. per l'esposizione di Saint-Louis. Sono già arrivati a Trieste e depositati in alcuni magazzini al Punto franco circa 4000 quintali di merce la più variata, destinata alla sezione a.-u. dell'esposizione di Saint-Louis (S. U. A.). Tanto le merci già arrivate quanto quelle che devono ancora arrivare saranno imbarcate sul piroscafo «Lacroma», che partirà da qui il 20 febbraio direttamente per Nuova Orléans.

Società Alpina delle Giulie. Iersera, con numeroso intervento di soci, si tenne il XXII congresso di questo fiorente sodalizio. Il presidente, avv. Luzzatto, commemorò innanzitutto i soci decessi Magnarisis, Elias, dott. Mrach di Pisino, prof. Ravanelli, dott. Slocovich, ed invitò l'assemblea ad assorgere in segno di cordoglio. Dopo aver accennato all'importanza che in altri paesi vanno acquistando le società alpine, fece voti perchè anche l'Alpina possa contare in breve volger di tempo, doppio numero di soci. Il segretario, sig. Oliviero Rossi, lesse quindi la sua relazione sull'attività sociale, nella quale fece particolarmente rilevare l'importanza delle gite compiute dai soci, il serio lavoro delle commissioni grotte, escursioni e pubblicazioni. Ricordò qualmente all'Alpina sia stato interposto il veto da parte dell'autorità politica, di prender parte all'esposizione di Udine. La bella ed esauriente relazione fu rimeritata dagli applausi dell'assemblea. Si approvò quindi cumulativamente il bilancio sociale.

Quale meta del prossimo convegno annuale si deliberò, dopo animata discussione, di fissare il monte Tajano, e come corollario a tale gita il monte Kern; ambedue le gite da effettuarsi nel maggio.

Fu accettata inoltre la proposta della Direzione, di effettuare sul monte Coglians la gita ufficiale, nel mese di agosto.

Dopo alcune raccomandazioni dei soci signori Contumà, Taucer e Finzi, di carattere interno, si passò allo spoglio delle schede, dalle quali risultarono eletti per il biennio 1904-05, a maggioranza, i signori: avv. Luzzatto Giuseppe, presidente; Andrea Pigatti, vicepresidente; Almagià Nello, Caprin Giuseppe, Cobol Nicolò, Paolina ing. Guido, Rossi Oliviero, Tribel Ario, Zanutto Alberto, direttori; Sottocorona Umberto e Vivante ing. Enrico, revisori.

Il congresso fu chiuso alle 9.30.

Banco operaio di mutui prestiti. Il Banco operaio di mutui prestiti terrà domani, domenica alle 11 ant., nella sala maggiore della Borsa il suo Congresso generale ordinario.

Consorzio dei sarti. Questo consorzio terrà il suo congresso generale domani, alle 10 ant., nella sede sociale (Corso 21). Mancando il numero legale il congresso si terrà alle 10.30, in seconda convocazione.

Circolo ungherese. Il fiorente Circolo ungherese di Trieste darà ai suoi soci una festa di ballo venerdì 12 febbraio, alle 9.30 pom., nella sala (concessa gentilmente) della Società degli impiegati dello Stato (via S. Francesco d'Assisi 5).

Il ballo della Società Operaia. Come abbiamo preanunciato, stasera, al Politeama Rossetti, si darà l'ormai tradizionale ballo della Società Operaia, che riesce sempre una delle più liete feste della grande famiglia dei lavoratori. Il teatro si aprirà alle 9; le danze cominceranno alle 10.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare annunzia per lunedì 1. febbraio alle 9 nel «restaurant» «Ai due leoni» una veglia mascherata con «cotillon» e giuochi di società.

* Il Club «Stella» annunzia per questa sera nella sua sede sociale in via Pondares 3, una veglia mascherata con premio alla più bella maschera. Domani poi lo stesso Club darà due festini di danza con sorprese: il primo dalle 3 alle 7, il secondo dalle otto alla mezzanotte.

Incendio a Servola. Ieri mattina alle 6 e mezzo il signor Antonio Sanzin, abitante al N. 123 di Servola, andò ad aprire il suo negozio di commestibili al N. 329, ma appena aperta la porta dovette coprirsi gli occhi e la bocca con le mani per non restar soffocato dal fumo, da cui era avvolto il negozio. Spalancò le porte e le finestre e diede l'allarme, che fece accorrere gente. I presenti s'affrettarono a cercare il focolare dell'incendio, e trovarono che esso s'era manifestato in una scansia che ne fu distrutta. Il fuoco in breve fu spento ma le merci furono molto danneggiate dal fumo. Il contenuto del negozio era assicurato.

Suicidio. Giacomo Barnabà, di 54 anni, abitante al N. 6 A di via dell'Acquedotto, in questi ultimi giorni aveva manifestata più volte l'intenzione del suicidio. Ieri nel pomeriggio infatti egli mise ad effetto il suo triste proponimento. Rincasato verso le 3, si chiuse a chiave nella cucina, e acceso un braciere, si distese a terra, aspettando la morte. Verso le 8 di sera rincasò il signor Pietro Valdemarin, presso il quale abitava il Barnabà, e trovò la porta della cucina chiusa. Insospettitosi, con uno sforzo la aprì, e trovò il Barnedà disteso a terra, immobile, senza vita. Avvertiti i casigliani, accorsero; dall'ispettorato di via Luigi Ricci si chiese telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Sopraggiunse poco dopo il dottore di turno, ma l'opera sua era ormai vana: il Barnabà era già cadavere. Comparvero poi il cancellista di polizia Skok e l'ispettore del detto commissariato, i quali assunsero i rilievi di legge. Col carrettone dell'impresa Zimolo la salma fu trasportata nella cappella mortuaria di San Giusto. Si trovò una lettera diretta dal Barnabà alla sua famiglia, abitante a Romans. Il suicida mandava l'estremo saluto alla moglie e ai suoi cari, affermando che si uccideva per miseria.

Sulla disgrazia mortale a Sistiana. Ieri mattina abbiamo riferito la gravissima disgrazia avvenuta ierlaltro nella cava di Sistiana. Ecco alcuni particolari sul triste fatto.

Giovanni Gruden era occupato assieme ai suoi compagni Stefano Pacor, Livio Maghenzan e Alessandro Amader a caricare di pietre ai piedi della cava uno di quei vagoncini che vengono poi spinti sull'apposito binario fino ad uno dei pontili d'imbarco, dopodichè il carico si rovescia nelle maone. Ierlaltro appunto i suddetti operai erano arrivati col loro vagoncino carico sul pontile N. 3. Come si sa, questi vagoncini appoggiano in bilico sul carrello e per farli rovesciare, basta sganciare da una parte il vagoncino il quale poi con una piccola spinta si rovescia. I quattro operai fecero anche ierlaltro tale operazione, fatta forse migliaia di volte, ma purtroppo questa volta il materiale del vagoncino non precipitò come al solito nella maona, ma bensì ne rimase dentro oltre la metà, che rimase appunto ammassata dalla parte in cui si trovavano i quattro operai. Questi per un momento sopportarono il peso del vagoncino che tendeva a rovesciarsi addosso a loro, ma poi, visto che non avrebbero potuto nè farlo rovesciare nella maona nè tenerlo più a lungo sulle loro braccia si diedero la voce di abbandonarlo a se stesso, facendo nel medesimo tempo un salto all'indietro. Infatti così fecero; ma mentre gli altri tre riuscirono a schivarsi il povero Gruden, rimase invece investito dal materiale, sotto il quale rimase sepolto. Come si sa, trasportato all'ospedale di Trieste, poco dopo l'infelice cessava di vivere. Ieri alle 4 pom., nella sala incisoria dell'Ospedale civico due periti medici giudiziari alla presenza del giudice istruttore ne praticarono l'autopsia dalla quale risultò che la morte dell'infelice Gruden era avvenuta in seguito alle lesioni e fratture interne riportate all'addome ed al torace.

Stamane alle 10, a spese della ditta Faccanoni, Galimberti e Piani, esercente la cava di Sistiana, seguirà il funerale per cura dell'impresa Capellan.

Grave caduta. Il bracciante Giovanni Germanich, di 22 anni, dimorante in androna dell'Olmo, ieri mattina alle 10, lavorava ad un'altezza di tre metri nella fabbrica di aceto, al N. 29 di via Ugo Foscolo, quando a un tratto, per un falso movimento, perdette l'equilibrio e cadde al suolo battendovi il capo. Accorsero i suoi compagni di lavoro che gli si fecero d'attorno cercando di soccorrerlo alla meglio e frattanto sopraggiunse il dottore della Guardia medica, il quale constatò che il Germanich nella caduta aveva riportato una commozione cerebrale, nonchè contusioni alla fronte e all'avambraccio destro, ed escoriazioni alla faccia e dopo avergli prestato le cure più urgenti lo fece condurre all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto riparto.

L' industria fiorente. Ierilaltro la signora Scordilly, moglie d'un impiegato di finanza, abitante al N. 17 di via delle Sette Fontane, era uscita di casa verso le due, chiudendo a doppio giro di chiave la porta - poichè tanto il marito, quanto i figli erano fuori - e aveva consegnato la chiave al portinaio perchè la consegnasse al marito, che rincasava alle 3 e mezzo. Nell'atrio terreno la signora vide un giovane che la squadrò ma non vi fece caso. E' molto probabile però che colui avesse parte di non poca importanza in quanto stiamo per narrare.

Alle 3 e mezzo il marito rincasò ma fu ben sorpreso di trovare la porta del quartiere spalancata. Entrò e trovò due stanze tutte a soqquadro. Poco dopo fece ritorno anche la signora, e facendo assieme un inventario constatarono che da un cassetto dell'armadio che era stato forzato, avevano rubato due catene d'oro del valore di 82 corone, cinque biglietti del Monte di pietà riguardanti l'impegnata di alcuni oggetti preziosi per il valore di 80 corone, nonchè 9 corone in contanti. In una stanza trovarono, posti a terra, su uno straccio, molti vestiti e parecchi effetti di biancheria.

Si suppone i ladri fossero almeno tre: uno «lavorava» in una stanza, l'altro rovistava gli armadi dei vestiti; il terzo sembra fosse sull'attenti, in istrada per dare ai compagni il segnale se qualcuno della famiglia stesse per arrivare. I vicini raccontarono poi, infatti, di aver udito una forte scampanellata e di aver veduto socchiusa la porta del quartiere occupato dalla famiglia del sig Scordilly.

Sembra che la scampanellata del «compare» facesse scappare i ladri mentre stavano appunto preparando i vestiti e la biancheria, da asportare assieme al resto.

I danneggiati si recarono a denunciare il furto al commissariato di San Giacomo e poco dopo l'agente Haynau, l'ispettore Prodan con qualche guardia, assunsero i rilievi di legge che durarono oltre un'ora. Dei ladri, naturalmente, non si ha alcuna traccia.

* Al primo piano della casa N. 24 di via Sette fontane, nel quartiere abitato da Luigia Marcon avvenne pure un audace furto. Un tizio si introdusse nella stanza della suddetta e, forzati i cassetti degli armadi, ne rubò un oriuolo, un paio d'orecchini d'oro con diamanti, un anello d'oro con diamanti, e una catena d'orologio, per il complessivo valore di 180 corone, più 30 corone in contanti. Il ladro sarebbe stato veduto fuggire. Di lui, però, non si ha alcuna traccia.

* Ancora. Ieri alle 12 e tre quarti mer. (le imprese notturne dei ladri sono diventate oramai roba del vecchio repertorio - ora essi spiegano la propria attività, nel nostro bel paese, in piena luce meridiana), il signor Lodovico Basseches, comproprietario della ditta in spedizioni Basseches e Comp., in via del Lavatoio N. 1, passando per la suddetta via si avvicinò al suo magazzino e, senza alcuno scopo, ma soltanto per consuetudine, diede una spinta alla porta per vedere se fosse ben chiusa. La porta invece era aperta e in fondo all'andito che precede il magazzino, vide due individui che, sgomentati, cercavano di nascondersi. Il sig Basseches chiuse lestamente la porta e gridò per chiamare le guardie, ma queste, naturalmente, non comparvero. Dopo alcuni secondi, il signor Basseches s'accorse che i due furfanti tentavano di aprire la porta ed egli temendo di lasciarli fuggire, si mise a gridare con più forza cercando nel medesimo tempo d'impedire che i due riuscissero ad aprire. Ma fece sforzi inutili; un momento dopo i due individui riuscirono ad aprire la porta e a fuggire. Uno di loro imboccò la via di Vienna e l'altro si diresse verso la piazza della Caserma. Il signor Basseches inseguì quest'ultimo gridando «ferma, ferma il ladro». Un gendarme fermò il fuggitivo e lo tenne fermo sino al sopraggiungere di una guardia di p. s. che il signor Basseches trovò di piantone presso il palazzo della luogotenenza. Alla polizia l'arrestato fu riconosciuto per Francesco Bencina, individuo pregiudicato e sfrattato da Trieste. Egli non volle dire il nome del suo compagno e fu trovato in possesso di due bottiglie di liquori che il signor Basseches riconobbe per sue. Più tardi si stabilì che i due ladri erano penetrati nel magazzino con chiave falsa e dopo aver visitati tutti i cassetti delle scrivanie si erano accinti a «lavorare» la cassaforte. Per loro sfortuna però il signor Basseches li aveva disturbati sul più bello. Ieri nella cassaforte si trovava custodito un grosso importo di denaro!

Borsaiuoli in gattabuia. Una guardia che pattugliava ieri mattina in via Vincenzo Bellini, sorprese i noti ladruncoli Silvio Sauli e Cesare Pollak mentre s'aggiravano in modo sospetto fra le domestiche che si recano al mercato di piazza del Ponterosso e prima che introducessero le mani in qualche saccoccia, li arrestò. In compagnia dei due compari si trovavano parecchi altri ladruncoli ma questi, se la svignarono.

Un pregiudicato filosofo. Ernesto Sala, di 40 anni, da Trieste, è il più bel tipo di pregiudicato che si conosca. E' un omino asciutto, pallido, dalla voce afflitta da raucedine cronica, dagli occhietti piccoli e cisposi, dalla bocca larga e sdentata. Uscì dall'ergastolo di Capodistria - o meglio dal «monte cavra», come lo chiama lui, anni fa dopo aver scontato otto anni inflittigli dal Tribunale per crimine di rapina. Da quel giorno, essendo stato sottoposto alla speciale sorveglianza di Polizia, il Sala sarebbe dovuto rincasare prima delle nove di sera; egli però non si attenne mai a tale prescrizione nello spazio di due anni; fu arrestato e punito per contravvenzione al precetto nientemeno che 72 volte. Alcuni giorni fa, il Sala, che aveva un bellissimo paio di baffi, li sacrificò nella speranza che le guardie non lo avrebbero più conosciuto; ma s'ingannò: fu arrestato la stessa sera del sacrificio.

— Ou, siora guardia - disse il Sala - no son miga mi, lei el se sbaglia benedetto: no 'l vedi che son senza mustàci? Sala ga i mustaci! No la vol creder? Ben alora andemo in preson, ma me racomando, voio la cela lumaro sie, quel xe sta sempre el mio apartamento. Go tentà, ah? la me ga conossù istesso e mi no go gnente de dir! Go in scarsela un per de «vespe» (mozziconi di sigaretta) e qualche «vivo» (fiammifero) e no me 'cori altro. Ah drento se sta benon, meo che no a casa, ara! — All'impiegato poi disse:

— La guardi sior che la devi cambiar i conotati: son senza mustaci.

Uscì dal carcere dieci giorni dopo e l'altra sera cadde nuovamente nelle mani delle guardie. Entrando agli arresti esclamò ridendo:

— Presto sarà zento volte e spero che in ocasion de sto giubileo i me farà un regaleto!

Precipitato nella cava. L'operaio fabbro Antonio Peterlin, di 56 anni, occupato in una cava presso Carpelliano (Herpelle), ieri pochi minuti prima del mezzodì, lasciato il lavoro si accingeva a recarsi a desinare quando nell'attraversare la cava mise un piede in fallo e precipitò in un burrone. Acorsero i suoi compagni e con molta fatica riuscirono a riportare alla superficie il poveretto. Oltre ad alcune contusioni egli aveva riportato una grave frattura alla gamba destra. Medicato e fasciato colà, fu poi trasportato a Trieste, in questo ospedale, ove lo si accolse nel quarto riparto.

Disgraziata caduta a Barcola. Ier era, verso le 7, il cocchiere Pietro Cabolan, di 30 anni, addetto alla distilleria Pollak a Barcola, saliva una scaletta a piuoli, in quello stabilimento, tenendo sulle spalle un caratello, quando mise un piede in fallo e cadde in modo così disgraziato da non essere più in grado di rialzarsi. Alle sue grida accorsero alcuni compagni, i quali dopo averlo sollevato videro che oltre all'essere ferito all'occipite non poteva più muovere le braccia. Chiesto l'intervento della Guardia medica il dottore, accorso, constatò che l'infelice si era fratturati ambidue gli avambracci e dopo avergli prestate le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospedale dove fu accolto nel quarto riparto.

Disgraziato accidente alla Ferriera. Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Antonio Zupin, di 27 anni, abitante a Villa Decani e occupato alla Ferriera di Servola, era intento al proprio lavoro, ricevendo il ferro che un piroscafo ellenico sta colà scaricando, quando disgraziatamente rimase colpito alla gamba destra da un grosso gancio di ferro e ne riportò alcune gravi ferite. Medicato nell'infermeria dello Stabilimento fu poi adagiato in una vettura e trasportato all'ospitale dove fu accolto nel quarto riparto.

Cronaca triste. Da Nabresina si telefonava ieri alle 2 pom. all'infermeria Treves che Antonio P., impenitente alcoolista, da qualche giorno era divenuto pericoloso: commetteva eccessi e minacciava di rompere quanto gli capitava fra le mani. Il sig. Treves accorse con tre infermieri e dopo molte fatiche riuscì ad impadronirsi di lui, assicurandolo con le cinghie e col corpetto di sicurezza, e lo accompagnò alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Cane che morde. Ieri alle 5 pom. il ragazzo di dodici anni Oscarre Notiser, abitante al Num. 11 di via del Boschetto, fu aggredito da un cane che lo addentò alle labbra.

Per le necessarie cure ricorse alla Guardia medica.

Percosso. Giovanni Micolich, di 66 anni, mercante in vino, ieri mattina alle 9, trovò diverbio con un tizio che lo percosse cagionandogli una contusione al torace. Accompagnato da una guardia alla Stazione centrale di soccorso, ottenne le cure opportune.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 9, Mario Salateo, di 24 anni, macchinista, mentre attendeva al suo lavoro riportò alcune contusioni alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

— Il meccanico Giovanni Zorzettig, ieri, mentre lavorava attorno ad una cassa forte, riportò accidentalmente una lacerazione al pollice e al medio della mano sinistra. Medicato e fasciato dal signor Treves, fu poi consigliato di recarsi all'Ospedale per le cure necessarie.

— Iermattina il muratore Carlo Rusca, di 24 anni, abitante in via delle Allodole 6, addetto all'impresa Martinelli era intento al lavoro, e stava sollevando un recipiente per passarlo ad un altro operaio che lavorava su una scala volante, quando il recipiente uscì dal rispettivo gancio e, da un'altezza di circa 12 metri, piombò sul capo del Rusca, cagionandogli una ferita lacero-contusa lunga quattro centimetri e ledente il cuoio capelluto. Il povero operaio dovette ricorrere all'«Igea» per le cure necessarie.

— Il bracciante Giovanni Letnich, di 50 anni, abitante in androna delle Pancogole, ieri, scaricava da un piroscafo alcuni colli quando uno di questi cadendogli addosso gli cagionò una ferita al medio della mano sinistra con frattura della terza falange.

All'«Igea» ricevette le cure opportune.

— Il manovale Giovanni Posar, di 44 anni, abitante a Scorcola, ieri nel pomeriggio attendeva al suo lavoro, quando gli cadde dall'alto un oggetto pesante che lo colpì all'avambraccio sinistro. Soccorso dai suoi compagni, fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore gli riscontrò una frattura e gli prestò le cure più urgenti.

Caduta. Il marinaio Vincenzo Luchinovich, di 64 anni abitante in via della Muda vecchia 6, ieri, cadendo dal letto, riportò una distorsione al mignolo della mano sinistra.

Ricorse per le cure all'«Igea».

Scottature. Il bracciante Antonio Cosman, di 18 anni, abitante in via del Salice N. 3, ieri a mezzodì, in seguito al rovesciarsi d'un recipiente d'acqua calda, riportò scottature di primo e di secondo grado alla mano destra.

Per le opportune cure ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.8, ore 2 pom 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 771.7.

Ogni giorno una.

— Dunque, padre mio, non vuoi assolutamente pagare i miei debiti?

— Assolutamente no.

— Ebbene, tu sei crudelmente ingrato. In fin dei conti, non sono io, che ti ho reso padre?

Teatri e Concerti

Concerto beethoveniano al Liceo Tartini. Beethoven tutta la sera! Esultarono i cuori di tutti gli amanti della musica a un simile invito; e la sala del Liceo Tartini accolse un bellissimo pubblico, anzi una bellissima folla. Beethoven tutta la sera vuol dire rimanere immutabilmente nelle alte regioni dell'ispirazione più ricca, più penetrante, più gemmata nei suoi svolgimenti, senza smarrire un solo istante la via della perfetta beatitudine: e difatti fu goduta iersera divina musica.

Il sestetto Op. 72 fu eseguito dagli egregi professori Del Bravo (I clarino), Soldati (II clarino), Delledonne (I fagotto), Baroncini (II fagotto), Smacchi (I corno) e Barazzetti (II corno) con finezza veramente straordinaria. Tutto risultò chiaro nello svolgimento di quei temi di una limpidezza sovrana nella trama armonica in cui si avvolgono. E l'ultimo tempo in ispecie suscitò tale entusiasmo da costringere gli esecutori ad accordare la replica.

Seguì il trio (Op. 1) - melodia senza fine, fresca - nel quale i professori Skolek (pianoforte), Fabbri (violoncello) e Sillani (violino), ebbero campo di sfoggiare le loro pregevoli qualità di esecutori corretti e coscienziosi.

La serata non si poteva chiudere meglio che coll'ottetto (Op. 103) che già l'an-

no scorso era stato offerto ai soci della Società dei Filarmonici. L'impressione ch'esso aveva allora suscitato si rinnovò iersera anche più profonda. La dolcezza sterminata e varia dell'«andante», l'eleganza del «minuetto», furono rese dagli egregi esecutori del sestetto - ai quali s'aggiunsero i signori Scozzi (I oboe) e Buda (II clarino), - in tutto il loro fascino suggestivo. Il «finale» affrontato e vinto in tutte le difficoltà del suo «presto» fece scattare l'entusiasmo.

Gli applausi e le chiamate della serata non si numerano: il pubblico si mostrava festosamente grato della gioia beethoveniana che gli era offerta.

Verdi. Stasera si darà la seconda rappresentazione dell'applaudita «Fedora» del maestro Giordano, cui farà seguito il ballo «Nel Giappone».

Una rappresentazione diurna al Verdi. Domani, come abbiamo preannunciato, si darà una rappresentazione diurna, alle 3.30. Si rappresenteranno il I e II atto della «Dannazione di Faust» del Berlioz, e il ballo «Nel Giappone» di Carlo Coppi, musica di Louis Ganne.

La rappresentazione è a prezzi popolari.

Filodrammatico. Un bellissimo e folto pubblico rese tributo di ammirazione e di stima al bravo Amerigo Guasti, che aveva la sua serata d'onore. Un lungo applauso di saluto, moltissimi applausi dopo il proverbio in un atto del Franzini: «Chi semina e chi raccoglie», e ad ogni atto della «pochade» «I Dupont», che non è delle più fine ma è delle più esilaranti, chiamate fragorose e ripetute, sia con i suoi compagni, sia da solo. Una serata allegra e festosa, dunque. E a completarla giunsero gli omaggi resi al Guasti in forma di doni: un ricco ed elegante anello d'oro con pietre preziose, dono della direzione del teatro, una penna d'oro e un involto chiuso contenente un altro oggetto di valore.

«I Dupont» ebbero, come sempre, una esecuzione spigliata ed efficace, e assieme al Guasti, emersero le signore Sichel e Zoppetti-Barsi, il Sichel, il Ciarli, il Bracci, l'Onorato, l'Oddi ecc.

Questa sera si riprendono le repliche del fortunato e piccante: «Figlio del miracolo».

Fenice. Ferruccio Benini può andar lieto della sua serata di ieri. Una folla immensa, la folla delle grandi occasioni, gremiva il teatro. Nelle poltrone pubblico sceltissimo, con predominio di bellezze muliebri. Un interminabile applauso di saluto accolse il Benini al suo comparire e gli disse tutta l'estimazione, il caldo entusiasmo del pubblico per l'artista eletto che lo fa ridere, sorridere e piangere, che gli fa provare momenti pieni di emozione.

Frequenti applausi a scena aperta e ripetute chiamate dopo ogni produzione ebbe il Benini, regalato pure da parte della direzione del teatro di una grande busta con servizio da tavola in argento, poi di una spilla con perla, di una corona di alloro con nastro e dedica, e di un pacco sigillato.

Piacquero specialmente per l'accurata recitazione «El precetor» che è una riduzione in un atto del notissimo lavoro in 3 atti del Giraud «L'aio nell'imbarazzo», e «Nozze d'oro» drammetto in un atto di Dante Bicchi. Nel nuovo monologo «El pasto de le belve» che non è gran cosa, Benini spiegò tutte le sue doti di monologhista distinto ed accuratissimo; e raggiunse il colmo della comicità nel sempre bene accetto «Interprete» strappando risate omeriche ed applausi nutritissimi.

Oggi «La chitara del papà» preceduta dalla commedia in 1 atto del Montecchi: «Dall'altro mondo».

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera. Ore 8. (Turno Pari) «Fedora», in 3 atti di Umberto Giordano. - «Nel Giappone», ballo.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Il figlio del miracolo», in 3 atti di Gavault e Charvay.

TEATRO FENICE - Compagnia veneziana. Ore 8. «Dall'altro mondo», 1 atto di R. Montecchi. «La chitarra del papà», 2 atti di G. Gallina.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Brillante falso che vale 400 corone!

Nel pomeriggio del 27 novembre scorso, il tagliapietra Michele Fonda, detto «Grabez», d'anni 47, da Trieste, passando per via della Ferriera, scorse, nella cunetta del canale che fiancheggia la strada, nel punto di questa ove stazionano le pubbliche vetture, un orecchino d'oro con brillante; lo raccolse e se lo mise in tasca.

Qualche giorno dopo, e propriamente il 6 dicembre, recatosi a visitar sua sorella, Amalia maritata Cocevar, si ricordò dell'orecchino trovato e, venuto a parlare del rinvenimento fatto, le mostrò l'orecchino e poi glie ne fece dono. L'Amalia ne fu contenta: «Che bel ch'el xe; andarò de un orefize e me farò far un compagno» - disse. Il Fonda non vi pensò più. Dovette però pensarci per forza, più tardi, quando si vide chiamato, insieme alla sorella, in polizia ed in Tribunale, per rispondere del crimine di truffa per un valore di 400 corone.

La sorella, recatasi dall'orefice Fai, gli aveva mostrato l'orecchino e glie ne aveva ordinato uno consimile che potesse fare il paio, e l'orefice, insospettito che un orecchino di quel valore potesse trovarsi nelle mani d'una donna del popolo, lo aveva sequestrato, dando del fatto - come per legge - comunicazione alla polizia. L'orecchino era stato smarrito dalla signora Caterina Gatznig.

Iermattina il Fonda e la Cocevar comparvero innanzi ai giudici. Entrambi dichiararono di non aver sospettato neanche lontanamente che l'orecchino rinvenuto potesse valere 400 corone e di aver creduto invece che il brillante fosse una delle solite imitazioni messe in commercio a prezzi assolutamente irrisori. La Cocevar aggiunse: «Come la vol che mi, povara dona, possa pagarme la spesa de un orecin compagno? Mi credevo che el fussi mato».

La Corte credette alla loro buona fede e li mandò assolti.

Un sergente accusato di truffa.

Hans Schober fu Giacomo, d'anni 29, nato a Hohenthurm e pertinente a Tolmino, nel novembre scorso era sergente nel 97.o fanteria dislocato a Cesiano. Venuto a Trieste, un giorno si presentò dal cartolaio Giovanni Stockel e gli chiese 60 corone in prestito; lo Stockel sostiene che lo Schober gli abbia detto che ne aveva bisogno per pagare il conto della carne al macellaio fornitore del reggimento, lo Schober invece dice di averle chiesto a nome proprio. Il fatto sta che lo Stockel diede le 60 corone e... non le rivide più.

Lo Schober comparve perciò ieri innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di truffa e ripetè di aver chiesto le 60 corone a titolo di prestito puro e semplice. Aggiunse che lo Stockel è in equivoco, quando sostiene di averlo inteso domandare le 60 corone per saldare il macellaio. Egli disse, invece, che s'era recato dal macellaio del reggimento per chiedergli il prestito, non lo aveva trovato e che perciò era costretto a rivolgersi a lui. Dai deposti dei testimoni Giovanni Stockel, Francesco Slanovitz e Silvio Collaro, risulta che l'equivoco può essere realmente avvenuto, poichè lo Schober parlava tedesco.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione.

Un viaggio a «macca».

Anche il viaggio fatto dal barbiere Giacomo Coen fu Moisè, d'anni 36, da Orano (Algeria), a bordo del lloydiano «Austria», da Porto-Said a Trieste, non differisce molto dagli altri che, e in questa rubrica e in cronaca, vengono di tanto in tanto riferiti.

Il capitano Colledani venne - tre ore dopo la partenza dell'«Austria» da Porto-Said - avvertito che, nella cabina degli indigenti, doveva essersi rinchiuso qualche estraneo, poichè la porta era chiusa dal di dentro.

Dopo parecchie inutili intimazioni di aprire, fu posto mano alle asce e, soltanto all'udire i colpi, l'intruso si fe' vivo tirando i lucchetti e presentandosi sparuto e piangente. Era il Coen, il quale narrò che, dopo aver girato qua e là per l'Egitto, lavorando, non aveva, a Porto-Said, trovato più alcuna occupazione e, poichè si moriva di fame (non mangiava - a suo dire - da tre giorni), divisò di cercar di partire, col primo piroscafo che gli fosse capitato, e per qualsiasi direzione, pur di allontanarsi da quel paese. Riuscì a salire sull'«Austria», e, dopo essere stato nascosto nel carbonile, raggiunse inosservato la cabina degl'indigenti, ove venne trovato.

Il capitano assunse regolare protocollo dell'accaduto e, all'arrivo a Trieste, consegnò il Coen alla polizia.

Costando il prezzo di passaggio da Porto-Said a Trieste 90 corone in oro, il Coen dovette ieri rispondere del crimine di truffa in danno del Lloyd.

La Corte, convintasi che intenzione dell'accusato non era precisamente quella di venire a Trieste e di truffar così la società del Lloyd d'un importo superiore alle 50 corone, ma di raggiungere un posto qualsiasi, per il quale occorresse pagare un importo anche minore delle cor. 50, lo assolse dall'accusa del crimine e lo condannò per semplice contravvenzione a 10 giorni d'arresto.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli: giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procurator di Stato Minio; difendeva il dott. Coduri.

MARINA E NAVIGAZIONE

Collisione e naufragio a Costantinopoli. Il nostro corrispondente da Costantinopoli ci scrive in data 26: Da vario tempo non passa settimana che nel nostro porto non avvenga qualche collisione con danni e talvolta con vittime. Il piroscafo inglese «George Morisson», quello stesso che il 28 decembre abbordò il lloydiano «Apollo», ieri, 25, di ritorno da Odessa e Costanza, carico di granaglie per l'Inghilterra, era arrivato qui per rifornirsi di carbone. Verso le 5 pom., salpate le àncore, si accingeva alla partenza, ma causa una falsa manovra, andò a cozzare col suo fianco destro contro la prua del piroscafo ellenico «Casta», ancorato a breve distanza, squarciandogliela in modo che l'acqua non tardò ad invadere il battello, mettendolo nell'imminente pericolo d'affondare. Il comandante del «Casta», abbandonate le ancore, si diresse verso la Punta Demir Korpù, riuscendo fortunatamente a giungervi prima che il battello si riempisse totalmente d'acqua. Appena giunto a Demir Korpù, il «Casta» affondò, restando per solo un quarto fuori dell'acqua, e precisamente dal compartimento macchine fino a tutta la poppa. L'equipaggio potè abbandonare in tempo il battello. Il rappresentante dell'armatore, che era a bordo, vista la gravità dei danni riportati dal «Casta», ne fece subito l'abbandono alle sicurtà, considerandolo una perdita totale.

Da Nuova York a Napoli in 184 ore e 44 minuti. Il più veloce piroscafo che solchi attualmente i mari è come si sa il «Deutschland» della linea Amburgo-America, il quale ha creato il «récord» della velocità nei suoi viaggi da Amburgo a Nuova York e viceversa.

Ora il «Deutschland» è arrivato per la prima volta a Napoli da Nuova York, impiegando per tale viaggio sette giorni, 16 ore e 44', cioè 184 ore e 44 minuti primi. Il «Deutschland» stazza 16502 tonnellate di registro lordo, è lungo 662 piedi e 7 pollici (m. 202.07) ed ha 570 persone d'equipaggio.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Hungaria» da Costantinopoli e Fiume, «Galizia» da Costantinopoli e Brindisi; il pir. ital. «Fieramosca» da Marsiglia e Barletta con 7 pass., il pir. inglese «Veria» da Liverpool e Venezia, e il pir. a. u. «Vis» da Curzola.

— Partirono i lloydiani «Sultan» per Spizza, «Urano» per Venezia; i pir. a. u. «Monte Promina» per Sebenico; i pir. ital. «Calabro» per Genova, «Selinunte» per Palermo; i pir. «Jonia» (ellen.) e «Massalia» (ottom.) per Trebisonda; e i velieri ital. «Fortunatina» per Cagliari, e «Costantino C.» per Genova.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi. «Eros» partì il 28 da Sulinà per Anversa, «P. Becher» arrivò il 23 a Newport, «Istok» da Poti passò i Dardanelli il 23, «Chlumecky» partì il 27 da Rotterdam per Montevideo.

— Lloydiani. «Orion» arrivò il 24 a Santos, «Gisella» diretto a Kobe arrivò il 28 a Yokohama, «Moravia» da Trieste arrivò il 28 a Calcutta, «Gorizia» diretto a Calcutta proseguì il 27 da Aden per Karachi, «M. Bacquehem» da Calcutta proseguì il 27 da Porto Said per Trieste.

Piroscafi venduti. In questi giorni è stato venduto nel nostro porto, il piroscafo «Abbazia», di proprietà dell'Austro-Americana, fratelli Cosulich. Compratore è stato l'armatore signor Emanuele Razzeto fu G. B. di Camogli (Liguria).

L'«Abbazia» ex-inglese «Abana» è ancora un buon cargo-boat in ferro costruito nel 1883 a Stockton. Lungo metri 103.13 per 11.61 di larghezza, e alto m. 7.18. Con 2913 tonnellate di registro lordo e 1838 netto porta 4400 tonnellate. Lunedì prossimo l'«Abbazia» battendo bandiera italiana partirà dal nostro porto alla volta di Almeria dove caricherà minerale.

* Un altro piroscafo venduto nel nostro porto è il «Laurana», del signor Alfredo Cesare. Il «Laurana» ora ribattezzato «Alusta» è stato acquistato da un'armatore russo per i viaggi lungo le coste del Mar Nero, e suoi affluenti.

Il «Alusta» ex «Laurana» è stato costruito a Lussinpiccolo nel 1896, lungo 35 metri per 4.81 di larghezza e 2.25 di altezza, stazza 110 tonnellate di registro lordo e 44 di registro netto ed è fornito di una macchina della forza di 80 cavalli nominali.

---

20 gennaio.

Da PIRANO.

— Teatralia. Da otto sere la compagnia dialettale diretta da Enrico Corazza recita nel nuovo teatro «Allegria». Corazza, la signora Marussig ed il lepido Bratti sono entrati nelle simpatie del nostro pubblico che ogni sera accorre numeroso a teatro. Domani, sabato, Enrico Corazza ha la sua serata con la esilarante commedia del Bon «Ludro e la sua gran giornata».

Domenica la compagnia darà la bella commedia goldoniana «Le baruffe chiozzotte» che da dieci anni non veniva qui rappresentata.

Da DIGNANO.

— Scuola agraria. Nell'ultima seduta del curatorio della scuola agraria di fondazione Angelo Cecon, esaminate le istanze dei concorrenti per il posto di direttore, si deliberò di soprassedere alla nomina perchè nessuno dei sei concorrenti era fornito delle prescritte qualifiche. Il curatorio intende ora di modificare lo statuto per poter nominare un pratico, che qui basterebbe per riportare splendidi successi nell'insegnamento.

Da PARENZO.

— Il Congresso della Società Ginnastica. Con largo intervento di soci si tenne l'annunciato Congresso generale ordinario di questa Società ginnastica.

Il presidente dott. Giacomo Amoroso ricordò con sentite parole i soci Angelo Vascotto, Luigi Vascotto e Stefano Vidulich defunti durante l'anno; quindi passò ad esaminare l'attività della Società ricordando che nell'anno testè finito il Consiglio direttivo potè realizzare un bisogno largamente sentito coprendo il posto di maestro di ginnastica nella persona del signor Angelo Marzuchelli, tributando al prescelto meritati elogi per l'opera sua intelligente ed amorosa spiegata in pro della Società, lamentò però lo scarso numero di soci che frequentano le lezioni specialmente della sezione adulti e ciò causa pregiudizi non ancora del tutto scomparsi che molta gente ha contro la educazione fisica. D'altro lato però si compiacque per il numero rilevante di soci che s'inscrissero durante l'anno nella Società, ciò che prova la simpatia che gode in paese la Ginnastica. Ricordò poi che la Società durante l'anno passato ha potuto realizzare un altro sogno che fu quello della gita a Venezia. Il bel discorso fu calorosamente applaudito.

Il segretario signor Niederkorn diede quindi lettura di una bellissima relazione sull'attività morale del sodalizio nel 1903.

Il cassiere sociale signor Giorgio Privileggi diede quindi lettura della relazione economica per l'anno 1903 dalla quale risulta che la Società al principio dell'anno corrente aveva un attivo di corone 5018.27 e che il numero dei soci era di 271.

Fu quindi nominata la nuova Direzione che risultò così composta: dott. Giacomo Amoroso presidente, Antonio Petronio vice presid., Francesco Niederkorn segretario, Antonio Coana cassiere e direttori i signori Giovanni Stanich, Antonio Blasevich e Giacomo Creatti.

* Domenica 31 corrente alle 2 e mezzo pom. nella Palestra sociale si terrà un congresso per trattare sulle proposte modificazioni di alcuni paragrafi dello Statuto. Per la legalità di questo Congresso è necessario l'intervento di una metà di soci effettivi.

Da ROVIGNO.

— Il rincaro della carne. In vista del sensibile aumento verificatosi in questi ultimi tempi nel prezzo dei buoi, la Giunta per la fornitura delle carni, nella sua seduta di ieri, decise di aumentare a cor. 1.28 al chilogr. il prezzo della carne che si vendeva finora a cor. 1.20. Il prezzo della carne delle parti anteriori - cent. 96 - resta invariato, come resta invariato quello della carne più fina - cor. 1.44.

— Dimissioni. Il signor Antonio Biondi declinò la nomina di membro del consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità, alla quale era stato eletto dal Consiglio comunale nell'ultima sua seduta.

Da CHERSO.

— Un prete contro il comune.
Circa un mese fa, don Pavacich, curato di Biancavilla (Belei), tacciav, presenti parecchi contadini, di «succhione» il nostro Comune. Il podestà diede querela al prete, e ieri, dinanzi il consigliere dott. Urbanich, si tenne il dibattimento. Il Comune era patrocinato dall'avvocato Giusto Petris. Udito l'accusato, che si mantenne negativo, e i testimoni, dei quali quattro deposero a favore di don Pavacich e due soltanto contro di lui, il giudice mandò assolto l'accusato. La parte civile presenterà ricorso contro la sentenza.

— Movimento di maestre.
La signorina Gisella Nicolich, sottomaestra nelle nostre scuole popolari maschili, fu nominata, in via definitiva, sottomaestra presso la scuola mista di Lussingrande. Da due anni insegnava in questa scuola e lascia in città un eccellente ricordo di sè e dell'opera sua di educatrice. A sostituirla provvisoriamente si attende la signorina Armida Cernecca.

Da ZARA

— Accademia.
Ieri sera, a festeggiare il ventesimoquinto anniversario di sua fondazione, il locale Gabinetto di lettura della colonia serba diede una riuscita accademia di canto e di recitazione, nella sala superiore del «Caffè Centrale». Vennero all'uopo diramati numerosi inviti e al convegno intervennero molte leggiadre signorine in eleganti «toilettes». Dopo la accademia seguirono le danze, che si protrassero molto animate.

— Società del Casino.
La Società del Casino, nella sala superiore del «Caffè Centrale» darà tre trattenimenti famigliari con danza: all'1, all'8 e al 15 febbraio.

Incastro a pompa.

D'una leggera nave entro la scia
Fluttua una città dell'Ungheria.
N'esce un incastro. Che! Ti par che sia
Una sciarada? Ma è un incastro, credilo,
In fede mia.

Spiegazione del giuoco precedente:
LETTERA. RETTE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Gennaio. (i numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 670.50, Staatsbahn 670.50, Alpine 422.—, Lotti turchi 131.50. La borsa di Berlino chiude oscillante. Credit 211.40 (211.90), Disconto 193.20 (193.15), Italiana 103.80 (103.90). Parigi: Apertura dell'Italiana 102.35 poi sino 102.35. Chiusa francese 97.35 (97.55), Italiana 102.20 (102.40), Spagnuola 85.95 (86.10), Banche Ottomane 583.— (586.—), Rio Tinto 1229 (1240), Lotti turchi 125.50 (126.—).

Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.25, Credit da 669.— a 671.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.08, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.50 a 240.10, Francia 95.20 a 95.50, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25, Rend. austr. carta 100.50 a 100.80, Rendita ungherese in Corone da 98.80 a 99.—, Credit 667.— a 669.—, Italiana 102.— a 102.50, Staatsbahn 663.— a 670.—, Lombarde 84.— a 86.—, Lotti turchi 130.50 a 132.50.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 97.35, Rendita ital. 5% 102.20, Rendita spagnuola esterna 85.95, Azioni Banca ottomana 583.—.
Parigi 29. Chiusa. Ferrate austriache 729.—, Lombarde —.—, Rendita turca unif. 85.90, Cambio Londra 251.55 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.60, Rendita ungherese in oro 4% 100.90, Länderbank —.—, Lotti turchi 125.50, Banca di Parigi 11.00, Azioni Meridionali italiane 729.—, Rio Tinto 1229. debole
Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolidati $87^{5}/_{8}$, Lombardi $3^{1}/_{2}$, Argento $25^{3}/_{4}$, Rendita spagnuola $85^{1}/_{8}$, Italiana $101^{3}/_{4}$, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3—. Introiti della Banca 488000 debole
Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.20, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 16.—. debole

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per febbraio —.—, per marzo 39.25, per maggio 39.52, per settembre 40.25, per dicembre 41.25. sost.o
Amburgo 29. Rio ordinario loco 35—38, reale loco 39—41, buono loco 42—45.
Nuova York 29. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in ribasso, invar.o.
Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato calmo Tenders in Dochets 113. Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 30000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio $8^{86}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $8^{86}/_{100}$, Febbraio-Marzo $8^{86}/_{100}$, Marzo-Aprile $8^{86}/_{100}$, Aprile-maggio $8^{86}/_{100}$, Maggio-Giugno $8^{86}/_{100}$, Giugno-Luglio $8^{85}/_{100}$, Luglio-Agosto $8^{83}/_{100}$, Agosto-Settembre $8^{16}/_{100}$, Settembre-Ottobre $7^{46}/_{100}$.
Cereali. *Londra* 29. Frumento future Market per gennaio $6.7^{3}/_{4}$, per marzo $6.8^{3}/_{4}$, per giugno $6.9^{1}/_{4}$. Formentone per febbraio 20.2, per giugno 20.2.
Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits. Apert. $126^{3}/_{8}$. Chiusa 127—. Rame Chile Bars good ord., brands. Apertura pronto $56^{1}/_{8}$, p. 3 mesi $56^{3}/_{8}$.
Petrolio. *Anversa* 29. Loco 22.—. calmo
Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 49.25, per febbraio 49.—, marzo-aprile 48.75, maggio-Agosto 49.—. calmo
Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 15.15, per Febbraio 15.—, Marzo-Aprile 15.15, Marzo-Giugno 15.15. calmo
Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 20.85, Febbraio 21.—, Marzo-Aprile 21.20, Marzo-Giugno 21.20. fermo
Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.45, Febbraio 28.85, Marzo-Aprile 28.73, Marzo-Giugno 28.65 fermo
Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 41.75, Febbraio 42.—, Marzo-Aprile 42.75, Maggio-Agosto 42.75. staz.o
Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.50 calmo, bianco per mese corrente $24.62^{1}/_{2}$, per febbraio 24.75— staz.o, per Maggio-Agosto $25.62^{1}/_{2}$, ottobre-gennaio 26.25—, Raffinato 56.75 a 57.50.
Amburgo 29. (Chiusa). Per gennaio 15.70, per febbraio 15.80, marzo 16.05, maggio 16.40, agosto 16.80, ottobre 17.30. staz.o
Londra 29. Java a scell. 8.9, Rappe greggio a sc. $7^{7}/_{8}$. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 gennaio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Proteo	31	Scaricazione
1 a	Veria	31	»
3	Melpomene	12	»
6			
9	Imperator	3	Caricazione
12 a			
12 b	Selinunte	30	»
13 a	Fieramosca	30	Scaricazone
13 b	Barion	30	»
14	Szapary	30	Caricazione
17	Ravenna	30	Scaricazione
21	Nippon	5	»
22	Ionia	29	Caricazione
24	Andrassy	30	»
Molo I			
Molo II			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

Giovanni Batt. Dolzan

spirava improvvisamente iersera.
La desolata consorte **Anna** col cuore straziato dà il triste annunzio agli altri congiunti, amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 30 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via Pierluigi da Palestrina.
Trieste, 29 Gennaio 1904.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, in unione agli altri parenti, si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo adorato zio

ANTONIO

col gentile invio di fiori e coll'accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Pia Xicovich.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per le tante prove di viva partecipazione ricevute nella dolorosa circostanza della perdita del suo amatissimo

CAPO

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando al funerale, coll'invio di fiori o in qualsiasi altra guisa vollero onorarne la memoria.
Uno speciale ringraziamento rende all'esimio **dott. Alfredo Alpron** per le sue amorevoli cure.

Famiglia BERTOS.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazza semplice che conosca lavoro passamanteria ed una garzona per negozio. Indirizzo Piccolo. 1043

CERCASI ragazza per pulire stanze, solo per la mattina. Indirizzo Piccolo. 1057

CERCASI bambinaia pel dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1069

CERCASI per pronta entrata signorina comptoirista che abbia già fatto pratica in scrittoio, conosca la lingua italiana, tedesca, dattilografia e tenitura di libri. Offerte sub «Abile» Piccolo. 1067

CERCASI per scrittoio signorina conoscenza tedesco ed italiano, preferita conoscenza stenografia tedesca. Offerte sub «Signorina» al Piccolo. 1097

CERCANSI per primaria fabbrica in Boemia corrispondenti italiano, tedesco, ungherese e croato. Offerte sub «Primaria» al Piccolo. 1096

CERCANSI domestica non molto giovane per famiglia e un garzone maniscalco con paga. Presentarsi dalle 12-1. Petronio 599. 958

CERCASI signorina che dia conversazioni d'italiano a signore, in cambio di tedesche. Sotto «Verwalter» al Piccolo. 1078

CERCANSI abili disegnatori per schizzi in colori di cartelli réclame da eseguirsi eventualmente a casa fuori d'ora. Indirizzo Leoni e C., via Gaetano Donizetti. 1115

CERCASI bambinaia con buone referenze. Coroneo 3, secondo, destra. 1045

CERCASI domestica. Corso N. 4, p. III, porta N. 8. 9631

CERCA brava domestica famiglia senza bambini. Via Toro 1, II. 1123

CERCASI donna servizio 2 ore dopopranzo corone 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 1125

CERCANSI prontamente bravissime sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1127

CERCASI giovane barbiere capace. Offerte dirigere al signor L. Romano, appalto Gorizia. 1140

CERCO mezzo lavorante calzolaio. Via Scalinata N. 8. 1156

CERCASI portinaio con buoni attestati, servizio leggero, salario cor. 60 mensili. Offerte scrivere sub «Zelante» al Piccolo. 1154

CERCASI bracciante pratico travaso liquidi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1155

CONTABILE bilancista perfetto corrispondente italiano-tedesco cercasi prontamente per primaria casa. Indirizzo Piccolo. 1167

CORRISPONDENTE tedesco per il dopopranzo cercasi. Offerte «Fassetta» al Piccolo. 1129

PERSONA, età matura, conoscenza italiano, tedesco e slavo, cerca occupazione come magazziniere, sovrastante o factotum, referenze primo ordine, eventualmente cauzione. Offerte sub «Probo» al Piccolo. 1113

GIOVANETTO diciasettenne, già occupato come fattorino negozio, cerca posto. Offerte «Onesto» Piccolo. 1055

GIOVANE cerca occupazione in scrittoio qualche ora al giorno. Indirizzo Piccolo. 1036

DOMESTICA cercasi da buona, piccola famiglia. Chiozza 25, III, destra. 1064

PRATICANTE bella calligrafia, per scrittoio, cercasi. Offerte cassetta postale 304. 1102

PRESTASERVIZI ragazzina cercasi, possibilmente tedesca, corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 1076

PRONTAMENTE cercasi mezzo lavorante barbiere, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 1058

PERSONA seria, raccomandata, ottimi attestati, referenze, attualmente occupata, desidera migliorare; cerca prontamente posto magazziniere, scrittoio, eventualmente viaggiare, presso ditta coloniali. Offerte «Commestibili» Piccolo. 1068

CASA di spedizioni cerca giovane con paga per effettuare incassi e lavori esterni. Esigonsi buone referenze e cauzione o garanzia. Offerte con indicazione pretese salario sub «Diligente 30» Piccolo. 1098

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno offresi due ore alla sera. Gentili offerte sub «Febbraio» al Piccolo. 1075

SIGNORINA pratica scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, conteggio, cercasi. Offerte sub «Conteggio» al Piccolo. 925

DISTINTA vedova conoscendo lingue, brava massaia, offresi direttrice casa anche signore serissimo. Offerte «Macheureuse» Piccolo. 1161

OFFRESI balia giovane, sana. Rivolgersi da Tomaso Tomasin, Borgo Bedeschin, Gradisca-Bruma. 1070

VEDOVA distinta famiglia, educata, brava massaia, cerca posto, preferenza qui o fuori. Sub «Distinta» Posta Giard··o. 1107

ISTRUZIONE

TEDESCO. Professori Marquardt e Sachs di Berlino, Pirker di Graz. Lezioni private qualunque ora. Classe otto allievi corone otto mensili. Berlitz School, via S. Nicolò 32. 145

PIANOFORTE istruzione italiano, tedesco, metodo facile per suonare prima vista. Offerte «N. 99» fermo in posta. 1039

GIOVANE dà lezioni di tedesco. Indirizzo Piccolo. 1036

SEPP Mohl, professore di lingua e letteratura tedesca. Via S. Nicolò 13, terzo. 1065

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Istruzione vero «Boston», «Pas d'Espagne». Sezioni separate, lezioni singole. Informazioni Torrente 12. 1092

CERCASI maestro di lingua italiana. Offerte sub «Boris» Piccolo. 1147

AFFITTANZE

CERCANSI prontamente due belle stanze elegantemente ammobiliate, primo o secondo piano, centro. Offerte «525» Piccolo. 959

CERCASI quartiere due, tre stanze, possibilmente centro. Offrire dettagli «Commerce» posta restante. 9619

IMPIEGATO cerca stanza centro, ingresso libero, possibilmente costo tedesco. Offerte «Centro 1136» Piccolo. 1136

CERCASI per 15 febbraio stanza ammobiliata fra Piazza Goldoni e Piazza Caserma, per due amici, possibilmente famiglia tedesca, indicando prezzo. Sub «Nettezza» al Piccolo. 1062

CERCANSI prontamente due camere, eventualmente camerino, cucina. Offerte «M. B.» Piccolo. 1090

CONIUGI cercano prontamente camera e cucina. Offerte «R. S.» Piccolo. 1090

CERCASI prontamente camera grande, vuota, con comodo di cucina. - Offerte «Quiete» Piccolo. 1091

CERCASI magazzino posizione centrica, avente scrittoio, condizione asciutto, eventualmente acquisterebbesi scrittoio in esso esistente. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 1098

CERCASI in affitto casetta o piccolo villino, vicinanze città, per agosto. Offerte «E. K.» Piccolo. 1034

CERCASI quartiere signorile di tre, quattro stanze; indispensabile acqua e gas. Escluso IV piano. Offerte al Piccolo «U.» 1122

CERCASI febbraio quartiere 3 stanze posizione centrica. Offerte dettagliate «T.» Amministrazione Piccolo. 1159

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero vista piazza Borsa N. 7, IV p. 1160

AFFITTASI distinto signore, stanza ammobiliata. Via Caserma 14, I, sinistra. 1094

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Malcanton 11, II piano. 1104

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze ammobiliate, latterie, osterie. Chiozza 11 Thaller. 1103

AFFITTASI grande stanza vuota o ammobiliata, senza letto a signora. Indirizzo al Piccolo. 1139

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Giacinto Gallina (ex-Legna) 4, III. 1132

AFFITTANSI cameretta e camerino ammobiliati, ingresso libero. Barriera 16, II. 1121

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Via Torre bianca 10, porta 7. 1118

AFFITTASI stanzetta ammobiliata e costo a giovane impiegato. S. Nicolò 11, IV. 9626

AFFITTANSI diversi quartieri di due, tre, quattro, cinque stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 152

DA affittare cameretta ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 9, quinto piano. 1003

DA affittare camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 1138

AFFITTASI stanza grande, vuota, anche per lavoratorio. Corso 45, I. 1116

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1100

AFFITTASI prontamente camera vuota, davanti, ingresso libero. Madonnina 44, secondo. 1089

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti. Valdirivo 23, II, 5. 1086

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, fiorini 8 mensili. Fontanone 16, IV, porta 9. 1084

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Boccaccio 11, III, sinistra, vicinanze Stazione. 1083

AFFITTASI per 24 febbraio quartierino tre stanze, cucina, casa nuova, centrica. Indirizzo al Piccolo. 1053

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Nicolò Machiavelli (Forni) 8, II piano. 1042

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata per signori o signore. Via Tivarnella 3, primo, porta 7. Piazza Stazione. 1037

CAMERINO ammobiliato affittasi soltanto persona civile, fiorini cinque. Martiri 21, IV. 9630

VEDOVA sola affittasi stanza o stanzetta a signora sola, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1134

VILLINO sette stanze affittasi prontamente fiorini 500. San Vito 5. 1131

BELLA stanza ammobiliata, campagna, presso Meridionale, affittasi, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1035

QUARTIERI con giardino affittansi prontamente, linea tramway, stupenda vista sul mare. Indirizzo Piccolo. 1033

4 e 3 stanze, cucina, terrazza, acqua, gas affittansi prontamente. Affitto mite. Rossetti 753, dirimpetto villa Modiano. 1082

BELLISSIMA stanza, ingresso libero, affittasi modico prezzo. Via Barriera vecchia N. 19, I piano. 1077

STANZA ammobiliata due letti affittasi fiorini 9 mensili (escluse donne); preferibile operai. Indirizzo Piccolo. 1151

SUBAFFITTANSI 24 febbraio quattro camere, camerino, cucina, giardino 200 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1040

SCRITTOIO affittansi prontamente due stanze attigue, eventualmente ammobiliate, costo per due signori. Carradori 16, I, destra. 1061

DISTINTA, piccola famiglia affitta stanza ammobiliata, signore, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 973

SCRITTOIO una o due stanze, posizione centrica, primo piano, cerca ditta. Indirizzo Piccolo. 930

SIGNORE trova stanza ammobiliata, parchettata, con stufa, quale unico subinquilino. Via Chiozza 8, primo. 9627

TRE stanze, cucina, tutto davanti, affittasi 24 febbraio, centro, piazza. Indirizzo Piccolo. 1146

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI l'Enciclopedia di medicina del Vallardi (edizione esaurita). Per offerte: «Salvador», Parenzo. 41719

ACQUISTANSI mobili, vestiti usati ed oggetti antichi. Riborgo 35, deposito mobili. 811

CERCANSI ippocastani e sempreverdi. Indirizzo Piccolo. 1165

VENDONSI causa imminente chiusura a metà prezzo tutte le stoffe e confezioni esistenti «Ex nuovo negozio» di faccia Tergesteo. 1157

VENDESI vestito velluto verdon signora piccola, forte, fiorini 5. Indirizzo Piccolo 9629

VENDONSI causa partenza bagno nuovo con scaldatoio a gas, bollitore e lampade a gas, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo 1135

VENDESI elegante vestitino maschera per ragazzetta 12 anni. Indirizzo Piccolo. 10··

VENDONSI forme Behrens uniche per stivali eleganti, presso Rauber, S. Lazzaro; Michellitsch, Arcata; Rizzatto, Acquedotto. 1133

VENDESI cappello grigio, nuovo, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1045

VENDESI una stufa a gas, ottima condizione, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1080

VENDONSI causa partenza: deposito vini, buonissima posizione, osteria e trattoria centrica posizione, ed un negozio commestibili avviatissimo, accettasi pure in rate mensili. Rivolgersi Cocever, Caffè Moncenisio. 1087

VENDONSI: macchina cucire a mano, stufa, buon prezzo. Commerciale 28. 1099

VENDONSI calzoni neri nuovissimi, ricami cinesi, vestiti signora. Indirizzo Piccolo. 1106

VENDESI «Lega» costume raso, metà prezzo. Via Valle 8, IV. 1109

VENDO per mancanza di spazio due canapè con o senza poltrone. S. Giacomo, via Scuola nuova, pianoterra, vicino N. 2. 1111

VENDESI un bravo cane da guardia, razza lupina. Indirizzo Piccolo. 1054

VENDONSI in rate mensili Andree Handatlas, ultima edizione. Indirizzo Piccolo. 1050

DA vendere una pelliccia, loden ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 1041

VENDONSI per sposi due belle camere di mobili compreso tutto l'occorrente, nuove, complete. Geppa 16, secondo, porta 8. 1166

VENDONSI: stanza matrimoniale opaca fior. 127, divano in tappeto 35, stanze complete, mobili lucidi, a prezzi bassissimi. Acquedotto 5. Dalla Torre. 1162

VENDONSI causa imminente chiusura a metà prezzo tutte le stoffe e confezioni esistenti «Ex nuovo negozio» di faccia Tergesteo. 1157

OCCASIONE **Vendonsi seterie a qualunque prezzo, per mancanza spazio. Piazza Barbacan. Negozio manifatture.** 997

BARILI 100, 200 litri, ottimo stato, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 984

BICICLETTE due nuovissime americane marca «Noricum» e «Wolff» da uomo e da donna, vendonsi occasione eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 961

FALEGNAME vende per occasione stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate. Cecilia 14. 870

CANE Setter vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 860

VENDONSI bellissimi piedestalli di legno per busti, vasi cinesi, vasi di fiori ecc. a prezzi convenientissimi. Via Lorenzo Gatteri 30. 833

NEGOZIO COMMESTIBILI bene avviato, in centrica posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 565

STANZA da letto e pranzo, lavoro solido, elegante, da vendere, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 9591

DUE suste nuove, due materassi lana mai adoperati, vendonsi. Silvio Pellico 10, porta 6. 1152

INDUSTRIA lucrosa vendesi motivo deficenza capitale. Indirizzo Piccolo. 1143

OCCASIONE letto alto una persona, elastico, armadione due porte intagliato, sgabello marmo, etagèr, lavamano, marmo, specchio una persona, noce americana, come nuovo, metà prezzo; visitare per credere. Chiozza 8, porta 8. 1150

OCCASIONE pronta vendonsi due letti moderni, ultima novità, opachi, con suste, materassi finissimi, letto due persone, un letto una persona usato, suste, tappeti, altri mobili. Barriera vecchia 25, III. 1142

OCCASIONE vendesi piccola ottomana elegante, metà prezzo. Traversale al Bosco N. 1, II piano, tappezziere. 1073

FORNO avviatissimo, posizione centrica, vendesi metà prezzo, causa partenza. - Indirizzo Piccolo. 1126

PRONTAMENTE vendonsi due letti moderni, nuovi, chiffonier con specchio, tavola, sedie, divano, letto una persona mezza. Indirizzo Piccolo. 1145

BUONISSIMO sparherd, costò fior. 50, vendesi fior. 18. Indirizzo Piccolo. 1152

LATTERIE, trattorie, cucine economiche, negozio frutta erbaggi, deposito olio con generi affini, deposito carboni vendonsi. Caffè Goldoni, Petronio. 1120

NEGOZIO pellami con utensili, merci, bene avviato, centro, prezzo mite vendesi. Caffè Goldoni, Petronio. 1120

RARA occasione vendesi lavoratorio completo di falegname, piccolissimo affitto. Gattolini, Caffè Metropol (Corso). 1158

PREZZI vantaggiosissimi vendonsi varie mobilie. Lorenzo Gatteri 26, IV piano, destra, dalle 9 alle 3. 1048

ISTRIA, un'ora da Trieste, vendesi villa signorile, due palazzine nuove, bagno spiaggia, comfort moderno, 20.000 fiorini. Rivolgersi via Fontanone 14, II, destra. 1074

OCCASIONE vendesi splendido divano con galleria. Via Gelsi 20, tappezziere. 1095

OCCASIONE! Ancora per pochi giorni vendonsi tappeti turchi a prezzi bassissimi. Via Nuova 30. 1081

BICICLETTE da vendere, buon prezzo, una «Puch» poco usata, altra nuova. Rivolgersi domenica, via Belvedere 26. 1072

APPARATO fotografico 13-18 mantice e obbiettivi diversi. Corno Fuchs vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1163

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU rinvenuto un viglietto montino Dussich; sovvenzione data cor. 180. Indirizzo al Piccolo. 1071

SMARRITO cannocchiale osso bianco Teatro Verdi, prima galleria, mancia portandolo Piccolo. 1038

SMARRITO anello con pietra bianca; pregasi portare Piccolo, verso mancia. 1108

DIVERSI

SIGNORINA non giovane, distinta, educata, priva conoscenze, cerca corrispondere con signore non giovane, serio, buona posizione, scopo matrimonio, anche pensionato, dote 11 000 corone. Anonime escluse. Offerte «Lealtà» posta restante Giardino. 1119

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete: tanti saluti affettuosi. - Addio. 1112

GIOVANE indipendente, buonissima posizione, contrarrebbe matrimonio con signorina anche senza dote, purchè onesta, simpatica, educata. Dirigere lettere non anonime «Eros» posta centrale. 1144

PAOLO. Se Le aggrada, destini Lei abboccamento dopopranzo. «Freundschaft». 1124

MATRIMONIO, ventottenne sposerebbesi subito con vedova o signorina, piccola dote. «Berlino», Posta Tergesteo. 1063

ARTURO 13. Inutile vi disturbiate, vostro modo procedere non mi piace, perciò non agogno conoscervi nè a ricevere risposta. Anna. 1066

BASILICA ritira Tergesteo. 40

RISVEGLIO, contratto firmato, venite prendere vostre competenze. Antonio. 1060

L'UNIONE de' cuori è quella che forma la loro vera felicità. 1141

O. R. M. piazza Giuseppina perchè silenzio? Prego risposta sotto iniziale conosciuta. 1059

PROVVIDENZA. M'avete scordato ben presto, non uno sguardo, non più un passaggio, neanche una misera riga di conforto E' ben doloroso questo repentino voltafaccia (sic) e non mi resta che il ricordo, ma non l'oblio. 1047

CERCANSI corone 1000 per un mese verso garanzia e buoni interessi. Offerte sub «E.» al Piccolo. 1168

CORONE quattromila disponibili per prima intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 9628

CERCANSI cor. 1000 con buona garanzia per ampliamento rappresentanze; per collaboratore stipendio e provvigione. Offerte sub «Aurelio» al Piccolo. 1105

MUTUI a chiunque, persona solvibile, anche senza garanzia. Indirizzo Piccolo. 1110

CERCASI socio con 4000 corone per un lucroso guadagno. Offerte sub «Guadagno» Piccolo. 1088

IMPIEGATO cerca fiorini cento, restituzione rate. Offerte «Solida garanzia» Piccolo. 1149

8-12.000 corone e più sono disponibili per una buona intavolazione sopra stabili di città. Offerte sub «A. S.» al Piccolo. 920

DENARO disponibile qualunque importo per prime intavolazioni 4¼, seconde 5, scambiansi intavolazioni a tasso minore. - Vendonsi ville, villini, case nuove, vecchie, come pure cercansi fondi da costruzione. Indirizzo Caffè Tomaso, giornalmente dalle 8.30 alle 9.30 antimeridiane. Steidler Rodolfo. 795

DENARO si riceve dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni austriache.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

LA GUIDA POPOLARE pel 1904 è un libro che non deve mancare in nessuna famiglia. Vendesi nelle principali librerie, cartolerie, soldi 35. 500

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi. Commerciale 7. 1085

PARRUCCHIERA ultima novità si raccomanda. Farneto 19, III. 1101

COSTUMI dominò, bebè, splendidi, noleggiansi, prezzi mitissimi. Chiozza 18, primo. 1130

ALTO là! Soltanto nella ben conosciuta bottiglieria, vis-à-vis Politeama, Bortolo Bartoloni, si vende il rinomato e squisito Marsala a soldi 80 il litro, bottiglie originali a 70 soldi. 1049

CHI desidera un buon bicchiere di vino dalmato garantito genuino, nero comune primissima qualità, opollo finissimo, bianco soprafino, si rivolga all'unico deposito di produzione dei contadini organizzati di Spalato. Via Scorzeria 13, androna del Moro 12. Depositario A. Cech. 1137

NOLEGGIANSI domino neri, colorati «Reform» elegantissimi, bebè raso bianco nuovissimi. Scorzeria 1. 987

NOLEGGIASI grande assortimento vestiti da maschera con parrucche. Via Salice 1, primo. 1117

LEGA. Per il ballo della «Lega» noleggiasi ricco assortimento elegantissimi domino e costumi in pizzo, raso, seta, velluto, surah, taffetà, faillè, garza, prezzi mitissimi. Acquedotto 59, primo. 1046

NELL'elegante salone Acquedotto 47, pianoterra, noleggiansi vestiti da maschera modelli ultima novità. 1153

PER eliminazione generi dettaglio, stralcio fustagni, flanelline, stoffe uomo, donna, maglie, busti ecc. Jess, Barriera 15. 1128

GRANDE partita paletoncini 4.50, 5.50, 6.50, 8.50, 10.50; sacchettini 4.50, 6.50; mantiglioni 5.50, 7.50; blouse da 1.20; gonne novità 3.50, 4.50, 5.50; costumi inglesi signora 10.50, 12.50, 15.50. Jess. Barriera 15. 1128

GINEPRONI, poulards, dindiette, pesci rossi, conchiglie, banane. Negozio Giovanni Polli. 1164

NUOVI tappeti sono arrivati presso Ibrahim Abdilzaade, palazzo del Lloyd. Via Orologio. 936

OCCASIONE favorevolissima vendesi prontamente elegante stabile nuovo, città, esente imposte fino 1916, parchetti, stufe, acqua, gas illuminante calefazione, propri contatori, posizione mezzogiorno, angolo, rendita corone 11,000. Saldo cassa fiorini 20.000 renderebbero annualmente corone 5350 nette di spese. — Angolo, altro stabile fermativa tramwai esenzione imposte 12 anni, acqua, gas, parchetti, stufe, rendita corone 10.700 saldo cassa fiorini 18.000 renderebbero 15 per cento. — Grande fondo d'avvenire, per speculazione, annessi fabbricati, facciata tre contrade, frazionabile metri quadrati 18.000 fiorini 20 klafter. — Altro fondo, rendita, su intero valore 8 per cento, isolato, su quattro principali vie, ripartibile per costruzioni lusso, cederebbesi convenientissimi patti. — Moltissimi capitali disponibili per intavolazioni, censi diversi, mutui su costruzioni, sovvenzioni sopra ipoteche oppure su civanzi rendite d'immobili, compra vendite di stabili, permute con case, ville, fondi e campagne. Informazioni scrivere Ferdinando Polacco, Tergesteo. 623

GIARDINI, campagne si concimano adesso, vendesi il concime centesimi 20 al chilogramma. Casa Agricola Huber e C., via Madonnina 7. 569